



Istituto Istruzione Superiore Statale

"S. Caterina da Siena-Amendola"

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



Istituto d'Istruzione Superiore Statale
"S. Caterina da Siena-Amendola"
Via Lazzarelli - Salerno
Prot. 0000231 del 20/01/2021
01 (Uscita)

Al Personale scolastico
Agli studenti
Atti Sede
Sito web dell'Istituto
Link Sicurezza

Oggetto: D.L.vo 81/2008 "Sicurezza sui luoghi di lavoro - DM 26/08/1992 - DM 10/03/1998
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE E PLANIMETRIE ANNO SCOLASTICO 2020-2021

Con riferimento all'oggetto, si porta a conoscenza che è disponibile sul sito Web dell'Istituto, il **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE CON LE PLANIMETRIE (anno s. 2020-2021)** dell'edificio scolastico, che sostituisce quello dello scorso anno e recepisce le variazioni nel frattempo intervenute, anche dettate dall'attuale Emergenza COVID (diversa distribuzione delle aule e di altri ambienti, ampliamento di aule, variazione del numero dei presenti ecc.)

E' fatto obbligo a tutti i destinatari della presente circolare di osservare le prescrizioni contenute nel **PIANO** facendo riferimento al Dirigente Scolastico, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al Rappresentante Lavoratori Sicurezza (RLS) o al Responsabile di Plesso/Coordinatore Emergenza per ogni eventuale chiarimento.

E' compito dei docenti illustrare ed esemplificare nelle classi i contenuti essenziali del **PIANO** (in particolare: modalità di allarme, di sfollamento, percorso di esodo e punto di raccolta), come riportato nelle planimetrie, anche in vista delle prossime prove di evacuazione.

Si raccomanda il puntuale adempimento di quanto prescritto.

Allegati

- Piano di Emergenza ed Evacuazione anno s. 2020/2021
- Planimetrie di evacuazione



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anna Rita Carratello

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Exam Centre 10182

Via Lazzarelli - 84132 - Salerno - Tel. 089333084
CF: 95139760556 - CM: SAIS06900N - CU: UFS81P
PEO: sais06900n@istruzione.it - PEC: sais06900n@pec.istruzione.it
sito web: www.santacaterina-amendola.edu.it



Test Center ACRC0001



Istituto Istruzione Superiore Statale

"S. Caterina da Siena-Amendola"

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



Agli Alunni

Ai Docenti

Agli Assistenti Amministrativi

Agli Assistenti Tecnici

Ai Collaboratori Scolastici

Atti Sede

Sito web dell'Istituto

Link Sicurezza

Oggetto: **Informazione ai lavoratori sulla sicurezza art. 36 D.L.vo 81/2008 e s. m. e i.**

(Anno s. 2020 – 2021)

Con riferimento all'oggetto, ad integrazione di precedenti disposizioni, si trasmettono alcune note informative curate con la collaborazione del RSPP riguardanti i comportamenti da tenere negli edificio scolastico e nelle aree di pertinenza per un'efficace prevenzione dei rischi a tutela della salute e della sicurezza di ognuno.

Le note informative sono consultabili sul sito web dell'Istituto al link Sicurezza.

Sarà compito dei Docenti, in particolare del Coordinatore di Classe, illustrare ed esemplificare agli alunni il contenuto delle note informative a loro indirizzate.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anna Rita CARRAFIELLO





Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza Sanitaria	118

Le persone diversamente abili dovranno essere sempre assistite nell'ospedale. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il Responsabile della squadra di emergenza che avvierà il controllo delle persone edile presenti, che dovranno obbligatoriamente fornire le loro disponibilità.

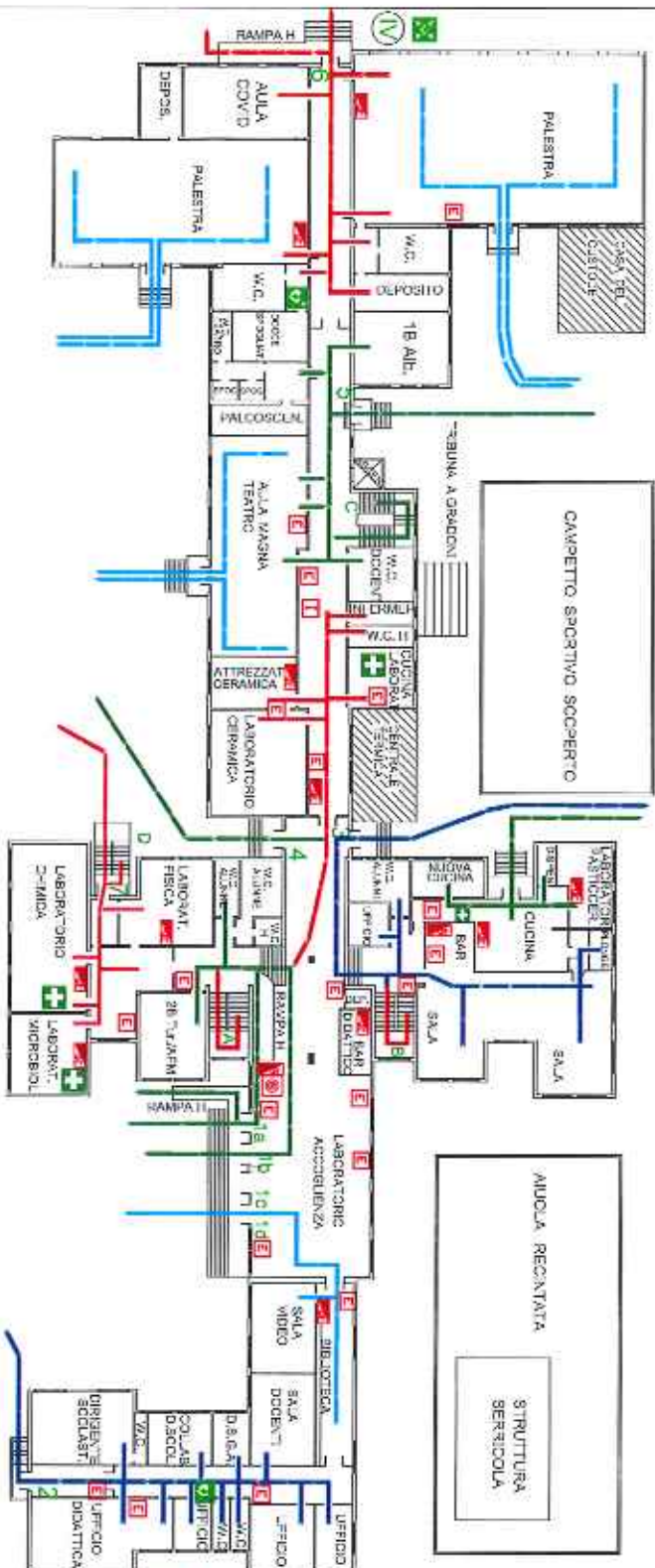
- Tenere l'astinco e varcarlo
- Premere a fondo la ova d. comenzo
- Dirigere il gatto alla base del fioco
- effettuato un movimento a ventaglio

Chiunque incanti un principio di incendio o rechi qualche altra faticia orrenda (presenza di fumo, scoppi, cralli, scorgimenti di scintille infiammabili) deve averne immediatamente un sedotto e la squadra di emergenza, segna all'oc-
casione la natura dell'emergenza e il luogo dell'emergenza.
Lavorabile presenza di infortunati.

È importante mantenere la calma ed evitare di manifestare il panico ad altre persone.
- **Abbandonare i locali** con calma ma senza ritardare, utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da appositi segnaletica e al portavoce nelle pianure di difesa.
- **Raggiungere i punti di raccolta** non fare correre nel edificio fino a quando non vengono indicati alle condizioni di normalità.

CAPIETTO
SICUTIS

ALDIA RECINTATA



SCALA	USCITA	ZONA DI RACCOLTA
A	1a-1b-1c	I
B	3	III
C	5	III
D	7 piano rialzato	II
	8 piano 1°	II
	9 piano 2°	II

ESEMPLIFICAZIONE PERCORSI DI ESODO

LEGENDA

-  DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA
 DIFESA

Adattare le procedure di esecuzione previste
SE IL FUMORENDEIMPRATOCALILELUSCITA

penetrare la calma: non accetti prendere
 ico
 avere luoghi di riparo da oggi in poi

MERGENZA COVID

INGRESSO PRINCIPALE

PLANIMETRIA D'INSIEME

RSPP Ing. Mariano Marzella
Gennaio 2021

NUMERI TELEFONICI
DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza Sanitaria	118

ASSISTENZA DISABILI

Le persone diversamente abili dovranno essere sempre assistite nell'uscire, in caso di difficoltà si dovrà coinvolgere il Responsabile della scuola di emergenza o avvelarsi dell'aiuto della persona incaricata presente, che dovranno obbligatormente fornire la loro disponibilità.



USO DELL'ESTINTORE

- Regolare la spina di sicurezza
- Tenere l'istitutore verticale
- Premere a fondo la leva di comando
- Dirigere il getto alla base del fuoco

SEGNALAZIONE DI PERICOLO

Chiunque individui un pericolo di incendio o altri qualsiasi altro fatto anormale (presenza di fumo, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili,) deve avvertirne immediatamente un addetto della squadra di emergenza, segnalando la natura dell'emergenza e il luogo dell'emergenza. L'eventuale presenza di feriti non

eventuale presenza di nutrienti

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME

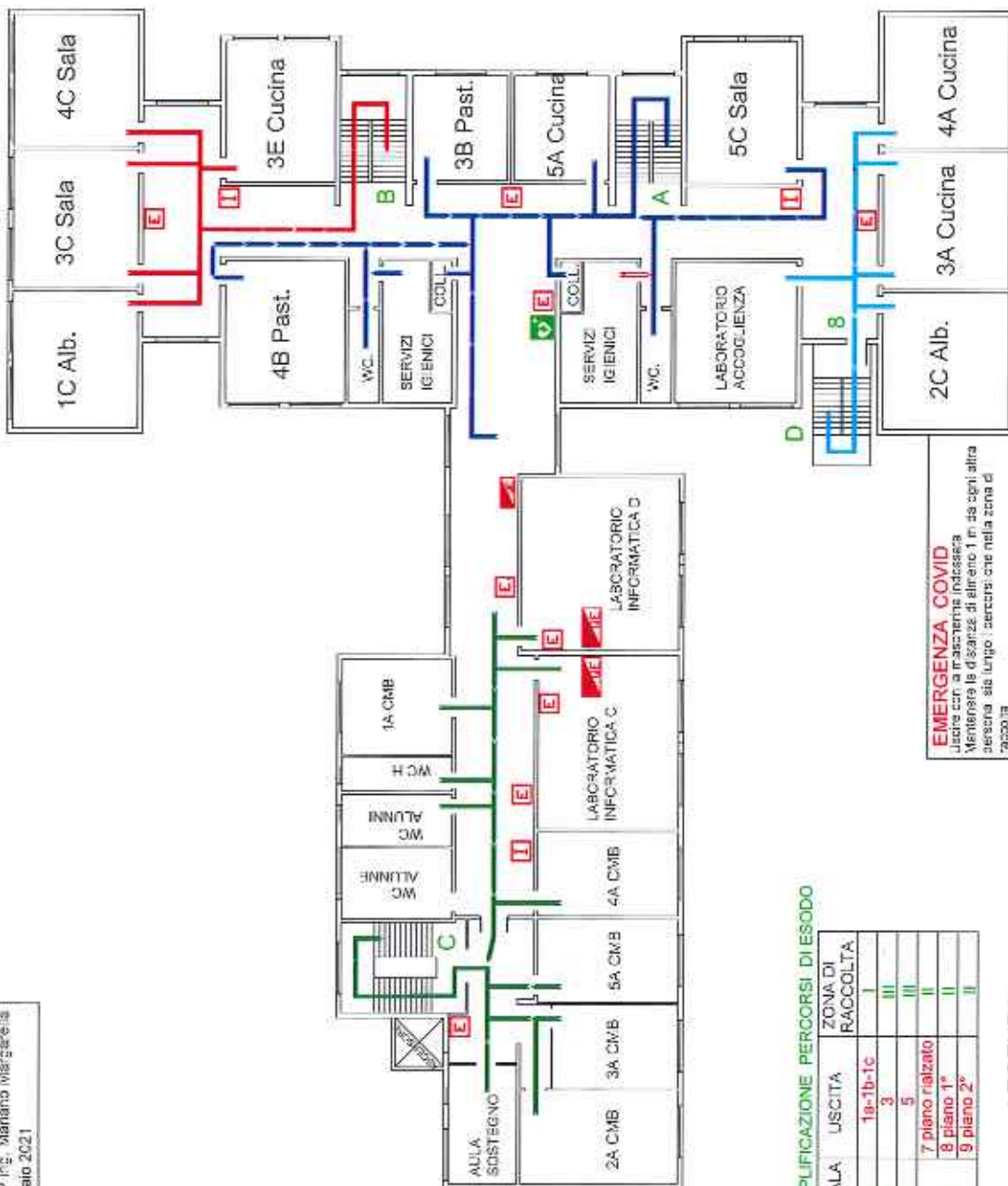
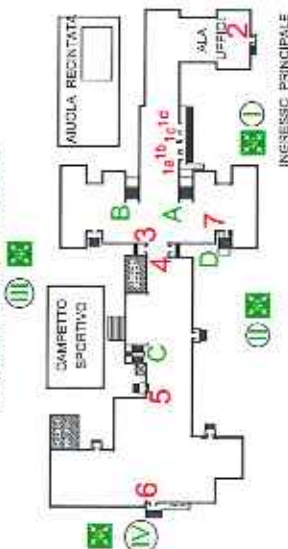
Un segnale acustico continuo e prolungato
avverte di una situazione di emergenza
per incendio o altra natura che richiede
un'evacuazione immediata dell'edificio.

E' importante mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.

Abbandonare i locali con calma ma senza indugio, utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposita segnaletica e riportate nella planimetria affissa.

Raggiunto il punto di raccolta non rientrare nell'edificio fino a quando non vengano ripristinate le condizioni di normalità.

PLANIMETRIA D'INSIEME



EMERGENZA SISMICA

Mantenere la calma: non lasciarsi prendere dal panico.

Trovare luoghi di riparo da oggetti in caduta libera senza creare confusione: sotto il banco di sedili; ai lati della cabina; lontano da finestre sovrapposti.

Dopo la scossa, all'ordine di evacuazione abbandonare immediatamente l'imbarcazione seguendo le procedure di evacuazione previste.

EMERGENZA INCENDIO

IL FUORIRENCE IMPARTISBILE LUCITA
Rientrare nel locale chiuderla la porta
Mantenere il più basso possibile
Proteggere le vie respiratorie
Mantenere la propria presenza

ZONA DI RACCOLTA

PERCORSO DESQCC
C SCALE INTERNE
b-1c-1d USCITE DI EMERGENZA
4-5-6-7-8-9-10-11
III-IV ZONE DI RACCOLTA
VOCI SETE CUI

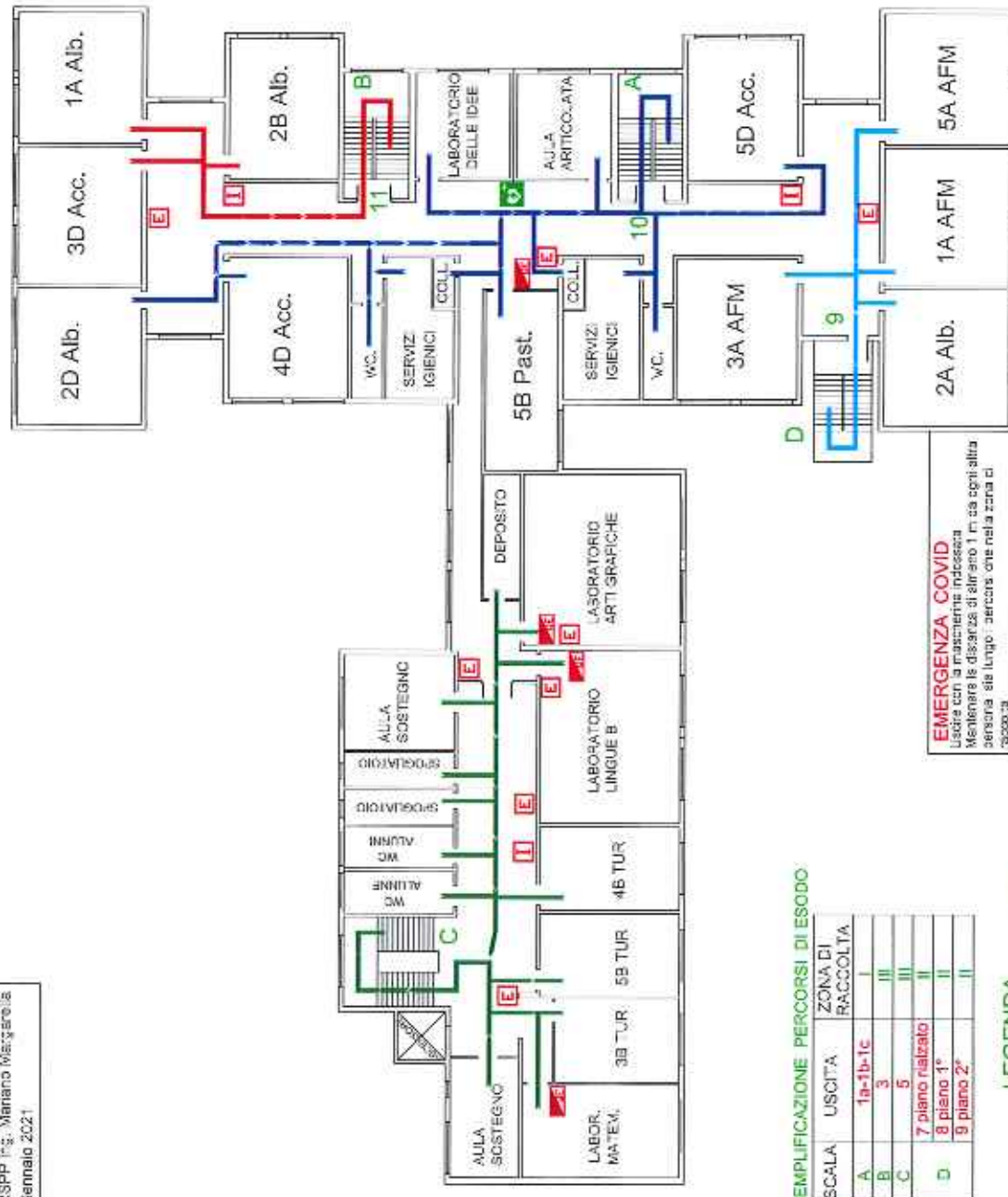
LEGENDA

- I** FRANTE
E ESTINTORE
112 QUADRO ELETTRICO
+ CASSETTA PRIMO SOCCORSO
+ DEFIBRILLATORE
+ ALLARME CAMPANELLA
- W** ZONA DI RACCOLTA
→ PERCORSO D'ESODO
A-B-C SCALE INTERNE
D SCALA ESTERNA D'EMERGENZA
1a-1b-1c-1d USCITE D'EMERGENZA
2-3-4-5-6-7-8-9-10-11
I-II-III-IV ZONE DI RACCOLTA
● VOI SETTE QUI

ESEMPLIFICAZIONE PERCORSI DI ESODO

SCALA	USCITA	ZONA DI RACCOLTA
A	1a-1b-1c	I
B	3	III
C	5	III
D	7 piano rialzato	II
	8 piano 1°	II
	9 piano 2°	I

RSPP Ing. Mariano Margarelli
Gennaio 2021



EMERGENZA COVID
L'uscita con la mascherina protettiva
Mantenere la distanza di almeno 1 m da ogni altra persona se lungo il percorso che nella zona di raccolta.

ESEMPLIFICAZIONE PERCORSI DI ESODO

SCALA	USCITA	ZONA DI RACCOLTA
A	1a-1b-1c	I
B	3	III
C	5	III
D	7 piano rialzato	II
	8 piano 1°	II
	9 piano 2°	II

LEGENDA

- E CRANTE
- E ESTINTORE
- E QUADRO ELETTRICO
- + CASSETTA PRIMO SOCCORSO
- + DEFIBRILLATORE
- + ALLARME CAMPANELLA
- Z ZONA DI RACCOLTA
- Z PERCORSO D'ESODO
- Z SCALE INTERNE
- Z SCALE ESTERNE DI EMERGENZA
- Z 1a-1b-1c-1d USCITE DI EMERGENZA
- Z 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11
- Z I-II-III-IV ZONE DI RACCOLTA
- Z VOI SIETE QUI

EMERGENZA INCENDIO

- Adattare le procedure di evacuazione previste
- SE IL FUMO RENDE IMPRATICABILE L'USCITA
- Ritornare nel locale di provenienza la porta chiusa
- Mantenere il più basso possibile
- Proteggere le vie respiratorie
- Manifestare la propria presenza

EMERGENZA SISMICA

- Mantenere la calma: non lasciarsi prendere dal panico
- Trovare luoghi di riparo da oggetti in caduta libera senza creare confusioni: sotto i banchi e sotto i tavoli
- Dopo la scossa, all'ordine di evacuazione abbandonare ordinatamente l'ambiente seguendo le procedure di evacuazione previste

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Emergenza Sanitaria 118

ASSISTENZA DISABILI
Le persone diversamente abili dovranno essere sempre assistite nell'esodo. In caso di difficoltà, si dovrà avvisare il Responsabile della scuola di emergenza allo avvelarsi dell'aiuto della persona assistita, che dovranno obbligarla/tenere a fornire la loro disponibilità.

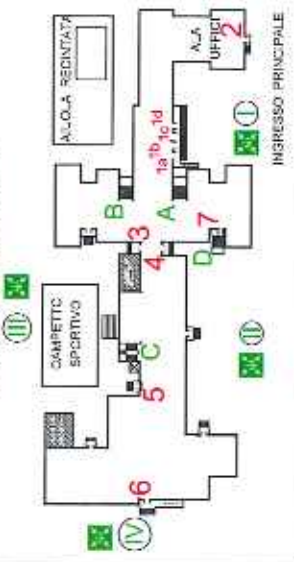
USO DELL'ESTINTORE
- cogliere la spina di sicurezza
- premere l'estintore verso il fuoco
- premere a fondo la leva di comando
- dirigere il getto alla base del fuoco e sfidando un movimento a ventaglio

SEGNALAZIONE DI PERICOLO
Chiunque individui un pericolo di incendio o rilevare qualche altro fatto anormale (presenza di fumo, scoppi, crolli, spargimenti di sostanze infiammabili...) deve avvertire immediatamente un addetto della squadra di emergenza, segnalando la natura dell'emergenza il luogo dell'emergenza l'eventuale presenza di feriti/morti

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME
Un segnale acustico continuo e prolungato avverte di una situazione di emergenza per il nostro edificio che richiede una evacuazione immediata dell'edificio.

È importante mantenere la calma ed evitare di trasferire il panico ad altre persone.
-Abbandonare i locali con calma ma senza indugio, utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposite segnalazioni e recinzioni nella planimetria allegata.
-Raggiungere il punto di raccolta non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normale.

PLANIMETRIA D'INSIEME





Istituto Istruzione Superiore Statale

“S. Caterina da Siena-Amendola”

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

D.L.vo 81/2008 D.M. 26/08/1992 D.M. 10/03/1998

EDIFICIO

“S. Caterina da Siena - Amendola”

VIA LAZZARELLI SALERNO

IL RSPP

F.to Ing. Mariano MARGARELLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Anna Rita CARRAFIELLO



ANNO SCOLASTICO 2020-2021

PREMESSA

Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** è uno strumento, specifico per ogni scuola, che contiene le **procedure organizzative ed operative**, destinate al personale scolastico, agli studenti ed ai terzi estranei, da attuare per affrontare situazioni di emergenza o di crisi, sin dal primo insorgere, limitandone gli effetti e le conseguenze negative in modo da consentire anche un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Nello specifico, gli obiettivi del **Piano di Emergenza ed Evacuazione** sono quelli di:

- Fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio, terremoto o altro tipo di emergenza prevedibile;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, verificare ed attuare le misure stabilite di prevenzione e di protezione;
- Assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato e addestrato;
- Prestare soccorso alle persone colpite;
- Ridurre i pericoli alle persone;
- Limitare il danno alle cose;
- Adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio.
- Adottare le misure per gestire al meglio le situazioni di emergenza prevedibili

Il presente piano va attuato, così come predisposto, ogni qualvolta si determini una situazione di emergenza, che potrebbe richiedere **anche l'abbandono dell'edificio**, tra cui:

- Calamità naturali che compromettono la stabilità e la sicurezza della scuola (terremoti, frane, cedimenti ecc.);
- Incendi;
- Allagamenti;
- Minacce di attentati all'edificio scolastico;
- Introduzione nell'edificio di malintenzionati, ecc.
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal coordinatore dell'emergenza

Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione**, unitamente al **Registro dei Controlli Antincendio** e alle modalità di gestione del **Primo Soccorso**, rappresenta inoltre una base informativa per gli addetti alle squadre di gestione delle emergenze e più in generale, anche da un punto di vista educativo, per il personale e gli studenti della scuola, infondendo nell'individuo la certezza che **comportamenti adeguati alle circostanze** possono dare un fondamentale contributo alla risoluzione positiva di una situazione critica.

Dal punto di vista normativo, nel **Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dal Decreto **Legislativo 3 Agosto 2010, n. 106**, alla gestione delle emergenze è dedicata la sezione VI, capo III, titolo I (**articoli da 43 a 46**).

Anche il **Decreto Interministeriale 10 Marzo 1998** recante Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro che impone ai datori di lavoro (art. 5) l'obbligo di adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio (secondo l'allegato VIII relativo alle procedure da pianificare in caso di incendio) e il **Decreto Ministeriale 26 Agosto 1992** recante Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica (sezione 5 relativa alle misure per l'evacuazione in caso di emergenza) **rivestono grande importanza per la gestione delle emergenze**.

Inoltre, per quanto riguarda l'organizzazione del **Primo Soccorso scolastico** e l'integrazione delle procedure nel **Piano di Emergenza** il riferimento normativo è rappresentato dal **Decreto Ministeriale n. 388 del 15 Luglio 2003**, Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

Al fine di ottemperare al criterio di sintesi e semplicità si è ritenuto doveroso impostare il presente **Il Piano di Emergenza ed Evacuazione**, ove possibile, **sotto forma di schede e tabelle** contenute nella sezione **Allegati**, che risultano uno strumento comodo sia per l'aggiornamento periodico che per la divulgazione.

Gli esiti delle prove di evacuazione, che vengono periodicamente organizzate nell'Istituto (generalmente due volte l'anno, come previsto dalle norme per la prevenzione degli incendi nell'edilizia scolastica), saranno presi in considerazione, assieme ad eventuali mutate condizioni di esercizio dell'attività scolastica, per apportare al **Piano di Emergenza e di Evacuazione** le necessarie modifiche e rendendo progressivamente più efficaci le procedure stabilite.

Il presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione** costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.),

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

E' un edificio a struttura portante in c. armato di non recente costruzione composto da diversi corpi di fabbrica che, per alcune parti, si sviluppano su quattro livelli, denominati: **PSM** (Piano seminterrato), **PR** (Piano rialzato), **PP** (Piano primo), **PS** (Piano secondo).

E' presente anche un **Piano Ammezzato** cui si accede tramite brevi scalinate interne: al di sotto di esso sono ubicati i locali del **Piano Seminterrato**.

Al **PSM** sono ubicati alcuni locali destinati ad Archivi ed altri recentemente risanati.

Al **PR** si trovano essenzialmente: **N. 1 ala** destinata agli Uffici amministrativi e alla Presidenza, alcuni laboratori destinati ad **attività di sostegno** (Ceramica) disimpegni, atri e servizi igienici oltre a **due palestre** coperte con relativi locali coperti di pertinenza.

Al **Piano Ammezzato** (lato Scala "A") si trovano i laboratori di materie di base curricolari (Chimica, Microbiologia, Fisica).

Al **Piano Ammezzato** (lato Scala "B") si trovano i laboratori di settore del Corso ENOG,

Al **PP** si trovano: **N. 2 ali** destinate ad aule didattiche alcuni laboratori, disimpegni, atri e servizi igienici.

Al **PP** si trovano: **N. 2 ali** destinate ad aule didattiche, alcuni laboratori, disimpegni, atri e servizi igienici.

In dettaglio:

Al PSM sono ubicati i seguenti locali/ambienti (interni):

Ambienti destinati ad archivi (con accesso dalla scala interna "A") ed uscita di emergenza (lato scala esterna metallica)

Ambienti in corso di ristrutturazione e risanamento (con accesso dalla scala interna "B").

Al PR sono ubicati i seguenti locali /ambienti

Uffici

- N. 3 uffici Assistenti Amministrativi
- N. 1 ufficio D. Scolastico + servizi
- N. 1 ufficio DSGA
- N. 1 ufficio tecnico
- N. 1 saletta collaboratori del D. Scolastico
- N. 2 servizi igienici personale uffici
- Disimpegni

N. 1 sala docenti

N. 1 biblioteca

Atrio ingresso principale

Ambiente bar con locale di pertinenza (in funzione da quest'anno scolastico 2019-2020)

Laboratorio ceramica

Locale forno ceramica + attrezzature

Nuovo laboratorio di cucina

WC H

Saletta infermeria

WC docenti

Locale sottoscala (deposito per materiali laboratorio di ceramica)

Aula magna- Teatro con palcoscenico

N. 1 aula didattica

Aula Covid

Palestra coperta (minore)

Locali di pertinenza (docce-spogliatoi- wc)

Saletta con tavolo ping pong

Palestra coperta (maggiore)

Locali di pertinenza (docce-spogliatoi- wc)

Disimpegni

Vano ascensore

Vano scala "C"

Al Piano ammezzato (ala Scala "A") sono ubicati i seguenti locali /ambienti

Laboratorio Chimica

Laboratorio Microbiologia

Laboratorio Fisica
N. 1 aula didattica
Locale wc (in corso di risanamento)
Atrio e disimpegni
Vano scala "A"
Accesso scala esterna di emergenza "D"

Al Piano ammezzato (ala Scala "B") sono ubicati i seguenti locali /ambienti

Laboratorio Cucina
Laboratorio Sala (con angolo Bar)
Laboratorio Pasticceria
Dispensa
Sala Plonge
Laboratorio nuova cucina (recentemente attrezzato)
Locale WC II
Locale wc alunni
Ufficio laboratori
Atrio e disimpegni
Vano scala "B"
Ambienti Esterni
Centrale termica
Area recintata di pertinenza scolastica
Campetto sportivo scoperto recintato
Tribuna a struttura metallica
Scalinate esterne a servizio di: ala uffici- palestre- aula Magna – cucina – ingresso principale –N. 3 uscite di emergenza

Al PP sono ubicati i seguenti locali /ambienti

N. 16 aule didattiche (Indirizzo ENOG + CMB)
N. 2 laboratori Informatica
N. 1 laboratorio accoglienza
N. 1 aula sostegno
N. 2 locali deposito
N. 1 ripostiglio
N. 2 salette coll. Scolastici
N. 2 locali servizi igienici alunni
N. 1 locale servizi igienici alunne
N. 2 locali servizi igienici docenti e personale scolastico
Atri e disimpegni
Vano scala interna "A"
Vano scala interna "B"
Vano scala interna "C"
Accesso scala esterna emergenza "D"
Vano ascensore

Al PS sono ubicati i seguenti locali /ambienti

N. 14 aule didattiche (Indirizzi TUR, AFM, ENOG)
N. 1 aula articolata
N. 1 Laboratorio delle idee
N. 1 laboratorio Matematica
N. 1 laboratorio Arti Grafiche
N. 1 laboratorio Linguistico
N. 1 locale deposito
N. 1 ripostiglio
N. 2 salette coll. Scolastici
N. 2 locali servizi igienici alunni
N. 2 locali servizi igienici alunne
N. 2 locali servizi igienici docenti e personale scolastico
Atri e disimpegni

Vano scala interna "A"
 Vano scala interna "B"
 Vano scala interna "C"
 Accesso scala esterna emergenza "D"
 Vano ascensore

POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPERATORI SCOLASTICI

Docenti	D. Scolastico DSGA	Assistenti Amministrativi	Collaboratori Scolastici	Assistenti. Tecnici	Totale
100	2	7	9	11	129

ALUNNI

PIANO	N. alunni
PIANO RIALZATO	38
PRIMO PIANO	353
SECONDO PIANO	244
TOTALE	635

Non essendovi contemporaneità di attività tra i Corsi mattutini e quelli serali le verifiche per il Max. affollamento saranno effettuate con riferimento al numero di alunni pari a 635

RIEPILOGO

ALUNNI	635
Personale scolastico	129
TOTALE PERSONE PRESENTI	<u>764</u>
# Presenza allievi disabili: Sì	

SISTEMA DI VIE DI USCITA (UBICAZIONE E DENOMINAZIONE)

L'edificio è dotato di numerose uscite di emergenza di piano ed a servizio di ambienti specifici, tre scale interne, una scala esterna, un ascensore e diverse scalinate esterne (di accesso all'ingresso principale ed a servizio di ambienti specifici e di uscite di emergenza di piano) oltre a spaziosi atrii e ampi corridoi.

SCALE INTERNE

Le scale interne sono tre e sono indicate nel seguente modo:

con la lettera **A**, quella che, posizionata nell'ala dei laboratori di Chimica, Microbiologia e Fisica collega gli ambienti del PSM al PR, al PP e al PS e permette l'accesso ad una porzione di copertura dell'edificio.
 con la lettera **B**, quella che, posizionata nell'ala dei laboratori di settore del Corso IPSEO di Cucina - Sala-Bar collega gli ambienti del PSM al PR, al PP e al PS e permette l'accesso ad una porzione di copertura dell'edificio
 con la lettera **C**, quella che, adiacente al vano ascensore, collega gli ambienti del PR, al PP e al PS e permette l'accesso ad una porzione di copertura dell'edificio

L'accesso al terrazzo di copertura è consentito, unicamente per motivi di manutenzione del manto bituminoso, delle grondaie e delle pluviali, soltanto al personale espressamente autorizzato. Parimenti l'accesso al Piano seminterrato è consentito unicamente al personale espressamente autorizzato.

SCALA ESTERNA DI EMERGENZA

Esiste un'unica scala esterna di emergenza ed è indicata con la lettera "D". Mediante uscite di piano è a servizio del PSM, PR, PP e PS.

ASCENSORE

L'ascensore, posizionato in adiacenza alla scala interna C, che non dovrà MAI essere utilizzato in caso di emergenza collega il PR, al PP e al PS.

SCALINATE ESTERNE

La scalinata esterna principale di accesso all'ingresso principale dell'edificio è indicata con la lettera "E". Le altre scalinate esterne, a servizio di ambienti specifici di uso collettivo e di uscite di piano, non sono state denominate.

USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

In dettaglio, ai vari livelli dell'edificio, le uscite di Emergenza di Piano sono così dislocate ed indicate:

PSM PIANO SEMINTERRATO (Con accesso dalla scala "A", destinato ad archivio)

N. 1 uscita che immette, in salita, su scala esterna di emergenza "D"

PR (PIANO RIALZATO) N. 10 uscite indicate con i numeri **1a-1b-1c-1d - 2- 3- 4-5-6-7**

1a - 1b - 1c -1d coincidenti con gli ingressi/uscite posizionate sulla facciata principale

N. 2 a servizio dell'ala **Uffici**

N. 3 a servizio dell'ala relativa alla scala interna "B"

N. 4 a servizio (se necessario) delle ali servite dalle scale interne "A" e "B"

N. 5 a servizio dell'ala relativa alla scala interna "C"

N. 6 a servizio del laboratorio musicale, di alcuni ambienti di pertinenza delle due palestre coperte e delle palestre stesse in caso di necessità.

N. 7 immette sulla scala di emergenza esterna "D"

AULA MAGNA (con palcoscenico)

L'Aula Magna, ubicata al PR, è provvista di una uscita di emergenza che immette direttamente all'esterno: (non si ritiene necessario "numerarla")

E' in previsione almeno una seconda uscita con maniglione antipánico che immetterà su disimpegno interno.

PALESTRA (minore)

La palestra (minore), ubicata al PR, è provvista di due uscite di emergenza di cui una immette direttamente all'esterno e una immette nel corridoio di servizio.(non si ritiene necessario "numerarle")

PALESTRA (maggiore)

La palestra (minore) coperta, ubicata al PR, è provvista di tre uscite di emergenza di cui una immette direttamente all'esterno e due immettono nel corridoio di servizio.(non si ritiene necessario "numerarle")

PP (PIANO PRIMO)

Le uscite di piano sono in numero di quattro:

tre coincidono con gli imbocchi delle scale interne A - B - C

una, indicata con il N. 8 immette sulla scala di emergenza esterna "D"

PS (PIANO SECONDO)

Le uscite di piano sono in numero di quattro:

Una uscita indicata con il N. 9 immette sulla scala di emergenza esterna "D"

Una uscita immette, mediante porta tagliafuoco REI, su scala interna "A" ed è indicata con il numero **10**

Una uscita immette, mediante porta tagliafuoco RFI, su scala interna "B" ed è indicata con il numero 11

Una uscita coincide con l'imbocco della scala interna C

La disposizione planimetrica degli ambienti, la geometria dei percorsi di evacuazione (uscite di piano e uscite dalle aule) dei dispositivi antincendio e di primo soccorso e dei punti di raccolta, è riportata in planimetrie esposte nelle aule e nei punti di maggior passaggio.

LARGHEZZA IN MODULI DA 60 cm DELLE SCALE E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO

<i>Piano</i>	<i>Denominazione uscite di emergenza</i>	<i>N. moduli da 0,60 m.</i>
PSM (Scala A)	Scala A in salita	3
	Scala esterna D in salita	2
PSM (Scala B)	Scala B in salita	3
PR	1a	3
	1b	3
	1c	3
	1d	3
	2	2
	3	2
	4	2
	5	3
	6	3
	7 (Scala esterna D in discesa)	2
PP	Scala A in discesa	3
	Scala B in discesa	3
	Scala C in discesa	3
	8 (Scala esterna D in discesa)	2
PS	9 (Scala esterna D in discesa)	2
	10 (Scala A in discesa)	3
	11 (Scala B in discesa)	3
	Scala C in discesa	3
<i>Collegamento Piani</i>	<i>Denominazione scale interne</i>	<i>N. moduli da 0,60 m.</i>
PSM-PR-PP-PS (copertura)	A	3
PSM-PR-PP-PS (copertura)	B	3
PR-PP-PS (copertura)	C	3
	<i>Denominazione scala esterna</i>	
PSM-PR-PP-PS2	D	2

LARGHEZZA IN MODULI (DA 60 cm) DELLE USCITE DI EMERGENZA A SERVIZIO DI AMBIENTI AD UTILIZZO COLLETTIVO

PALESTRA (minore)

Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)

N. 1 uscita da n. 3 moduli

Uscite che immettono nel corridoio interno

N. 1 uscite da n. 1 modulo

PALESTRA (maggiore)

Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)

N. 1 uscita da n. 3 moduli

Uscite che immettono nel corridoio interno

N. 2 uscite da n. 1 modulo

AULA MAGNA

Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)

N. 1 uscita da n. 3 moduli

CUCINA

Uscite che immettono direttamente all'esterno (tramite breve scalinata)

N. 1 uscita da n. 3 moduli

TIPO DI CENTRALE TERMICA : A GAS METANO DI RETE

RISORSE DISPONIBILI PER LA LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nell'edificio, in ambienti a rischio specifico di incendio e lungo le vie di uscita, sono installati estintori a polvere e a CO₂ ed idranti in cassette incassate a parete, distribuiti, nel complesso, nel rispetto della normativa vigente (DM 26/08/1992), oltre ad alcune cassette di 1° soccorso e N. 3 defibrillatori (uno per ogni piano).

ZONE DI RACCOLTA

LE ZONE DI RACCOLTA SONO QUATTRO

I ZONA ESTERNA PROSPICIENTE L'AREA DI ENTRATA/USCITA PRINCIPALE ALUNNI, A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO (a servizio delle uscite di emergenza coincidenti con l'ingresso principale: **1a**, **1b**, **1c** e **1d** e di quella (N. 2) e a servizio dell'ala Uffici Amministrativi.)

II ZONA ESTERNA, A SERVIZIO DELLA PALESTRA MINORE, DELL'AULA MAGNA E DELLA SCALA ESTERNA DI EMERGENZA "D", A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

III ZONA ESTERNA, A SERVIZIO DELLA PALESTRA MAGGIORE, DELLE SCALE INTERNE "B" e "C" E DEI LABORATORI IPSEO, A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

IV ZONA ESTERNA ADIACENTE ALLA PALESTRA MAGGIORE, A DEBITA DISTANZA DALL'EDIFICIO

CLASSIFICAZIONE SCUOLA PER RISCHIO INCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Classificazione della scuola ai sensi DM 26/08/92	Tipo 3 (scuole con numero di presenze contemporanee tra 501 e 800 persone)
Valutazione del rischio incendio ai sensi art. 2 DM 10/03/1998	Livello di rischio medio (presenza contemporanea minore di 1000 persone allegato IX DM 10/03/1998)
Classificazione della scuola ai fini della prevenzione incendi	Attività N.85 (ex DM 16/02/1982) Attività N.67 C (DPR 151 del 01/08/2011)
Classificazione scuola ai sensi DM 388/2003	Gruppo B

ORGANIZZAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COMPITI E FUNZIONI DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Per non essere colti impreparati al verificarsi di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione immediata dall'Istituto ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati identificati i compiti e le funzioni da assegnare alle unità di personale docente e ATA (Amministrativo e Ausiliario).

Ad ogni compito corrispondono almeno due "Addetti" responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

La distribuzione dei compiti e delle funzioni è stata disposta dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto, il quale ha avuto riguardo della designazione degli Addetti previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione

incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di emergenza).

COMPOSIZIONE SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

In riferimento alla classificazione di cui al DM 388/03, la scuola può essere annoverata tra le aziende del gruppo B e pertanto gli addetti al primo soccorso sono prevalentemente scelti tra il personale scolastico che abbia seguito la formazione iniziale di 12 ore prevista e l'aggiornamento triennale, almeno nella componente pratica dei contenuti.

Il personale abilitato all'utilizzo della postazione DAE deve aver seguito un apposito corso di formazione, con certificazione finale ed è soggetto ad un aggiornamento periodico.

Per la composizione della squadra di addetti alla lotta antincendio si è tenuto in considerazione la valutazione del rischio incendio e la classificazione della scuola, secondo quanto previsto dal DM 10/03/1998, quale attività a rischio di **incendio medio per affollamento**.

Vengono inseriti, nella squadra antincendio, gli addetti che hanno seguito un percorso formativo per rischio incendio medio (8 ore), sono in possesso della idoneità tecnica ed hanno effettuato il prescritto aggiornamento triennale (5 ore).

MISURE COMPORTAMENTALI SINTETICHE

MISURE DI PREVENZIONE



- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario



- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza
- Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza
- Evitare di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc)
- Segnalare la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici
- Non fumare

IN CASO DI INCENDIO



- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità

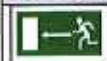


- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco



- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione

IN CASO DI EVACUAZIONE



- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato
- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza
- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature)
- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé
- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato



- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

SEGNALE DI EVACUAZIONE CHE RICHIEDE L'ABBANDONO IMMEDIATO DELL'EDIFICIO

DISPOSIZIONE GENERALE

Il primo adulto, in servizio nella scuola, che viene a conoscenza di una improvvisa situazione di pericolo per le persone o per l'edificio, provvede immediatamente ad avvertire il **Coordinatore dell'emergenza** o, in **caso di pericolo imminente**, provvede con ogni mezzo a darne urgente avviso a coloro che occupano i locali scolastici.

In caso di interruzione di energia elettrica, o di mancato funzionamento dei dispositivi alternativi previsti, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato "a voce", porta a porta, a cura degli operatori scolastici. In caso di pericolo imminente, il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.

SITUAZIONE	SEGNALE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza (preallarme)	Alcuni brevi squilli intermittenti	In caso di evento interno a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze In caso di evento esterno: Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione Generale (allarme)	Continuo e prolungato (circa 60 sec)	In caso di evento interno con pericolo imminente: chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento interno a lenta evoluzione: Coordinatore Emergenze In caso di evento esterno: Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente per 20 sec. squilli prolungati o comunicazione a voce di apposito addetto	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

RICHIESTA SOCCORSI ESTERNI

La comunicazione dell'emergenza e la richiesta di soccorso agli Enti esterni avviene a mezzo di telefono via cavo e/o a mezzo telefoni cellulari da parte del personale appositamente incaricato e secondo le modalità riportate nella sezione Allegati.

ESEMPLIFICAZIONE OPERATIVA DI EVACUAZIONE , PRECEDENZE E MAX AFFOLLAMENTO

Al segnale d'allarme di **evacuazione generale** (suono prolungato della campanella elettrica oppure allarme dato " a voce" , porta a porta , la classe esce in modo sollecito secondo le modalità e i percorsi stabiliti, rispettando le precedenzae (**)) riportate nella sottostante tabella, utilizzando l'uscita di emergenza più vicina al punto in cui si trova.

(**) Normalmente le classi più vicine alle uscite/scala di emergenza escono per prime.

Per singolo piano, si osserveranno le seguenti prescrizioni:

PIANO SEMINTERRATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	CENTRO DI RACCOLTA
ARCHIVI (ACCESSO SCALA "A")	2	SCALA A (salita)/1a SCALA ESTERNA D	I II

PIANO RIALZATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
UFFICI AMMINISTRATIVI	10	N. 2	I
PRESIDENZA	4	N. 2	I
DSGA	2	N. 2	I
SALETTA COLLABORATORI, D. SCOL.	4	N. 2	I
SALA DOCENTI	8*	N. 2	I
BIBLIOTECA/SALA RIUNIONI	10*	Id	I
Laboratorio Bar Didattico	3*	Ic	I

PIANO AMMEZZATO (LATO SCALA "A")

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA/SCALA	ZONA DI RACCOLTA
CLASSE 2 B^ TUR	18	Ia	I
LABORATORIO FISICA	10*	7/D	II
LABORATORIO CHIMICA	15*	7/D	II
LABORATORIO MICROBIOLOGIA	15*	7/D	II

PIANO AMMEZZATO (LATO SCALA "B")

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
SALA (ENOG.)	60*	3	III
CUCINA	15*	Propria	III
CUCINA (ARTE BIANCA)	8*	3	III
PASTICCERIA	5*	Propria - (cucina)	III
PLONGE	2*	3	III
UFFICIO ALB	2*	3	III

Il max. affollamento per i laboratori è comunque da stabilire

PIANO RIALZATO

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
LABORATORIO CERAMICA	10*	Ia	I
NUOVA CUCINA	10*	Ia	I
CLASSE 1^B ALB	22	5	III

PALESTRA (MINORE) E AMBIENTI DI PERTINENZA	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
Palestra	30* (da stabilire in base all'andamento epidemia Covid)	<u>una</u> uscita propria che immette direttamente all'esterno.	II
Ambienti di pertinenza (spogliatoi, docce, depositi attrezzi ecc.)	10*	N. 6	IV

PALESTRA (MAGGIORE) E AMBIENTI DI PERTINENZA	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
Palestra	30* (da stabilire in base all'andamento epidemia Covid)	<u>Una</u> uscita propria che immette direttamente all'esterno.	III
Ambienti di pertinenza (spogliatoi, docce, depositi attrezzi ecc.)	10*	N. 6	IV
AULA MAGNA /TEATRO	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA DI EMERGENZA	ZONA DI RACCOLTA
Aula Magna	50 (da stabilire in base all'andamento epidemia Covid)	<u>una</u> uscita propria che immette direttamente all'esterno Se necessario utilizzare le uscite interne che immettono nel corridoio e quindi uscita n. 5 e zona di raccolta III.	II

PIANO PRIMO (classi Indirizzo ENOG. + CMB)

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/ SCALA DI EMERGENZA/INTERNA	CENTRO DI RACCOLTA
3^E - 4^C - 3^C - 1^C	108	B/3	III
5^A - 5^C - 3^B - 4^B	84	A/1a	I
3^A - 4^A - 2^C	77	8/D	II
LABORATORIO ACCOGLIENZA	15*	8/D	II
2^ - 3^ - 5^ 4^ - 1^ CMB	90	C/5	III
AULA SOSTEGNO	4*	C/5	III
LABORATORIO INFORMATICA C	15*	C/5	III
LABORATORIO INFORMATICA D	15*	C/5	III

PIANO SECONDO (classi Indirizzo ENOG. + AFM +TUR)

* sono gli alunni e il personale scolastico diversamente dislocati (il numero è stimato)

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/ SCALA DI EMERGENZA/INTERNA	ZONA DI RACCOLTA
3^D - 2^B - 1^A	59	B/3	III
5^B - 5^D - 4^D - 2^D	59	A/1a	I
2^A ALB - 3^A AFM - 1^AAFM - 5^AAFM	80	9/D	II
3^ATUR - 4^ATUR - 5^A TUR	55	C/5	III
AULA SOSTEGNO	4*	C/5	III
AULA SOSTEGNO	4*	C/5	III
LABOR MATEMATICA	10*	C/5	III
LAB. INFORM. LINGUE B	15*	C/5	III
LAB. ARTI GRAFICHE	15*	C/5	III
Il max. affollamento per i laboratori è comunque da stabilire			

PIANO PRIMO CORSO SERALE

CLASSI/LABORATORI/AMBIENTI	MAX AFFOLLAMENTO	USCITA/ SCALA DI EMERGENZA/INTERNA	CENTRO DI RACCOLTA
SER. AFM		B/1b oppure A/1b	I

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa **(la scossa equivale al segnale iniziale ad intermittenza utilizzato nella simulazione di emergenza)** occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avvertirà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro **seguendo le planimetrie di piano e la segnaletica di sicurezza.**

La sicurezza degli occupanti la sede è in questo caso dipendente dalla sicurezza dell'edificio in cui le persone si trovano al verificarsi dell'evento; se l'edificio è adeguatamente costruito e mantenuto in modo da resistere al terremoto, i danni che ne derivano possono ragionevolmente escludersi o essere contenuti, pertanto, è stata presentata richiesta all'ente proprietario delle strutture, di documenti che ne attestino la solidità oltre che di sopralluoghi volti ad appurare la natura di lesioni che potrebbero portare ad una ipotesi di pregiudizio statico delle stesse.

In caso di sisma, altri potenziali rischi possono essere costituiti dalla presenza di elementi vetrati e materiale presente su scaffali.

Le vetrate, se realizzate con vetro di sicurezza, in caso di rottura non producono schegge, pertanto è necessario e fondamentale sostituire quelle esistenti che non presentano tale requisito.

La documentazione e i materiali presenti sugli scaffali, se riposti con ordine, non costituiscono pericolo particolare, a maggior ragione se gli scaffali sono ancorati saldamente alle pareti, pertanto, occorre porre particolare cura nell'organizzazione degli stessi.

Il Personale della Scuola avrà comunque cura di attenersi alle seguenti disposizioni:

COSA FARE DURANTE LA SCOSSA

All'interno dell'edificio

1. Interrompere immediatamente ogni attività e non fuggire.
2. Mantenere la calma e non gridare.
3. Non pensare alle cose personali (libri, quaderni, zaini, ecc.).
- 4.
5. Se in aula, ripararsi, **se possibile**, sotto i banchi, oppure addossarsi ad una parete lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari che potrebbero cadere o posizionarsi sotto l'architrave e restare fermi fino al termine della scossa.
6. Se in corridoio o nel bagno, addossarsi ad una parete e restare fermi fino al termine della scossa.
7. Se nei laboratori ripararsi, **se possibile**, sotto i tavoli, oppure addossarsi ad una parete lontano da finestre o da mobili alti, da plafoniere e lampadari che potrebbero cadere o posizionarsi sotto l'architrave e restare fermi fino al termine della scossa.
8. Se sulle scale, raggiungere il piano più vicino e restare fermi fino al termine della scossa vicino ad una parete lontano da finestre.

Fuori dall'edificio scolastico

1. Se è possibile, stare lontano da edifici, altrimenti ripararsi vicino a strutture solide.
2. Non passare sotto i balconi, cornicioni, grondaie, terrazzi.
3. Non sostare vicino ad alberi, pali, lampioni o linee elettriche.
4. Non avvicinarsi ad animali spaventati

COSA FARE SUBITO DOPO LA SCOSSA (EVACUAZIONE IMMEDIATA) (NON USARE MAI GLI ASCENSORI)

1. **Al termine della scossa o appena avvertito il segnale di evacuazione generale**, ogni alunno che si trovi in altro luogo deve immediatamente raggiungere la propria classe o, se non è possibile, la classe più vicina e raggiungere con essa la zona di raccolta, provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
2. Se non è possibile raggiungere la propria classe o un'altra classe e ci si in altri locali, occorre segnalare la propria presenza ad un adulto per essere preso in carico dal Coordinatore dell'Emergenza o da un suo delegato provvedendo ad avvertire tempestivamente il proprio insegnante.
3. Abbandonare ogni oggetto personale (libri, quaderni, zaini, ecc.) e prelevare unicamente un indumento per proteggersi dal freddo.
4. Due alunni apri- fila individuati tra **quelli che occupano i due posti più vicini alla porta di uscita** dall'aula si dispongono per uscire, insieme all'insegnante, e si accertano che si sia concluso il passaggio delle classi che hanno la precedenza.
5. Gli altri alunni, evitando il vociare confuso, si dispongono dietro ai due apri- fila ed all'insegnante della classe, in fila indiana semplice oppure in doppia fila.
6. Due alunni serrafile individuati tra **quelli che occupano i due posti più lontani** dalla porta di uscita dall'aula chiudono la fila.
7. Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano un'improvvisa variazione del percorso, o delle modalità di uscita **attenersi strettamente alle disposizioni dell'insegnante**
8. Camminare in modo spedito senza spingersi o sostare.
9. Raggiungere il luogo di raccolta seguendo i percorsi stabiliti.
10. In caso di alunni disabili o infortunati, sarà cura dell'insegnante di sostegno se presente nella classe, dei collaboratori scolastici o degli stessi alunni attivarsi perché l'uscita sia **facilitata in coda alla classe**.

Durante l'esodo verso la propria via di fuga, ciascun **Docente** **precederà gli alunni** in modo da:

- accertarsi che la via di fuga non sia ostruita da oggetti caduti a terra
- accertarsi che non si siano avuti crolli lungo il percorso di esodo,
- impedire una loro uscita troppo rapida e disordinata, **gestendo adeguatamente** eventuali manifestazioni di panico che potrebbero generarsi tra gli studenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

È importante, come **FONDAMENTALE MISURA DI PREVENZIONE**, saper individuare nei luoghi dove ci troviamo **ogni pericolo di incendio** e tenere sotto stretto controllo le sostanze facilmente combustibili e infiammabili, le sorgenti di innesco (ad esempio l'uso di strumenti e di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica) o le fonti di calore e tutte quelle situazioni che possono determinare **la facile propagazione dell'incendio**.

E' molto difficile stabilire norme standard di comportamento in caso di incendio;

Tale fenomeno può avere infatti diverse cause di origine e può presentarsi con diversa intensità.

Tuttavia si consigliano alcune norme di condotta

1. Se l'incendio si sviluppa nell'aula, uscire subito, chiudere la porta e rispettare le norme di comportamento stabilite per un'eventuale evacuazione generale;
2. Se l'incendio è fuori dall'aula e il fumo non permette di accedere nei corridoi o alle scale, chiudere la porta dell'aula e cercare di sigillarla con panni o nastro adesivo; aprire la finestra e chiedere aiuto.
3. Se il fumo impedisce di respirare e non si ha la possibilità di uscire, occorre filtrare l'aria con un fazzoletto alla bocca, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Chiunque si accorga di un incendio deve:

Avvertire un **addetto della squadra antincendio** che deve intervenire prontamente

avvertire il Coordinatore dell' Emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme dando disposizioni per:

- l'interruzione dell'erogazione del combustibile e dell'elettricità
- la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco **se l'incendio è di vaste proporzioni e non appare domabile dagli addetti interni antincendio** se del caso anche al Pronto Soccorso
- la diffusione del segnale di eventuale evacuazione (**suono continuo e prolungato**)

- L'attivazione delle conseguenti procedure di evacuazione
- Se l'incendio appare di **piccole proporzioni** ed è domato **in breve tempo** il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, consistente nel:
- dare l'avviso di fine emergenza
 - accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
 - arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori;
 - far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti e danni agli impianti e ai macchinari (chiedere eventualmente consulenze a VVFF, tecnici ecc.)
 - Avvertire (se necessario) Società Gas, Elettricità ecc.

A evacuazione ultimata, tutti i lavoratori della scuola, dopo aver assolto i propri incarichi, si portano nel luogo di raccolta per ricevere ordini dal Coordinatore dell'emergenza o da un suo sostituto.

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

In ciascun piano dell'edificio vanno affissi:

Una "planimetria di piano" con l'indicazione:

- del punto in cui si trova l'osservatore;
- delle vie ed uscite di emergenza;
- dei punti di raccolta esterni all'edificio;
- della posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, idranti ecc);
- della posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (campanella ecc.);
- della posizione degli organi di interruzione di: energia elettrica, liquidi o gas combustibili, acqua

planimetrie singole per ciascun ambiente con evidenziazione del percorso di evacuazione assegnato e con un estratto delle istruzioni **per un esodo ordinato**;

- Il nome degli incaricati c/o Responsabili dell'attuazione e gestione delle emergenze con i rispettivi incarichi, i nominativi di: Datore di lavoro, Responsabile del SPP, Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza.
- Il numero di telefono del Comando dei Vigili del Fuoco, l'indicazione del presidio medico più vicino ed i numeri di telefono corrispondenti ai servizi di emergenza più comuni;
- Le corrette modalità per effettuare le chiamate di soccorso;

REGISTRO DELLA SORVEGLIANZA E DEI CONTROLLI PERIODICI

Il personale scolastico addetto alla sorveglianza e ai controlli, di cui alla scheda riportata nella sezione "Allegati", compilerà per i controlli effettuati, le apposite schede di rilevazione.

Le schede, debitamente compilate e firmate dall'addetto, unitamente alle **schede da compilarsi da parte degli addetti esterni** alla manutenzione di impianti ed apparecchiature, (impianto elettrico, termico, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche ecc.) Costituiscono il **"Registro dei controlli periodici"** previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione incendi (art. 5 comma 2 del D.P.R. 37/98, art. 4 comma 1 del D.I. del 10/3/98 e art. 12 del D.M. del 26/8/92).

Il Registro va custodito presso ciascuna istituzione scolastica e va tenuto a disposizione degli Organismi addetti alla vigilanza ed ai controlli (Vigili del Fuoco, Ispettori ASL, Autorità Giudiziaria ecc.)

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

E' opportuno fornire ai destinatari delle misure di emergenza un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso incontri di istruzione e se ritenuto necessario con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile ecc..

I contenuti sono quelli del DM 10/03/1998 in relazione al rischio rilevato.

Sarà poi necessario effettuare esercitazioni pratiche mediante la simulazione di situazioni di emergenza, consistenti in:

- prove parziali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- prove generali effettuate con/senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni

dopo ogni esercitazione si procederà ad un'analisi critica dei comportamenti tenuti, al fine di:

- individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova
- intervenire prontamente nella fase in cui si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico

Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (DM 26/08/1992 art. 12)

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE GENERALI DA ADOTTARE DA PARTE DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Ogni lavoratore

- **osserva** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizza** correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- **utilizza** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- **segnala** immediatamente al datore di lavoro le deficienze dei macchinari e dei dispositivi messi a sua disposizione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue conoscenze e possibilità per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **non rimuove** o modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- **non compie** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- **partecipa** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- **si sottopone** ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti
- **contribuisce**, insieme al datore di lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio

Tutte le persone presenti nell'edificio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- limitare l'accumulo di carta o di altro materiale combustibile nei vari locali della sede, alle quantità strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- evitare di ostruire o ingombrare con qualsiasi tipo di materiale le vie di circolazione, le uscite di emergenza e i mezzi antincendio;
- disattivare, salvo i casi particolari previsti, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata lavorativa;
- comunicare l'eventuale avvenuto impiego di mezzi antincendio, segnalando quelli utilizzati affinché si provveda al ripristino degli stessi;
- comunicare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo riscontrate;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori ed alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare;
- non utilizzare all'interno dell'edificio (uffici, archivi, ecc.) qualsiasi tipo di fornello;
- non effettuare operazioni non di competenza (ad esempio lavori su apparecchiature o cavi elettrici, ecc.); quando necessario, richiedere l'intervento del personale addetto

NORME FINALI

Tutto ciò che viene stabilito nel presente **Piano** deve essere puntualmente rispettato. I comportamenti in esso definiti vanno obbligatoriamente tenuti da parte di tutte le persone presenti, a vario titolo, all'interno degli edifici scolastici

- **Il Piano** è integrato dal Regolamento d'Istituto e dalle altre eventuali disposizioni che di volta in volta dovessero essere fornite in materia.
- **Il Piano** è aggiornato ad inizio di anno scolastico o periodicamente, se necessario.
- **Il Piano** va tenuto affisso nelle scuole e va messo a disposizione delle Autorità Competenti.

ALLEGATI

COMPITI E COMPORTAMENTI DEGLI INCARICATI E DELLE PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.

- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici.
- Dà il segnale di evacuazione e chiama, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Datore di lavoro.
- In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.
- Comunica al Datore di lavoro i dati sulla presenza complessiva delle persone.
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.
- Dà l'informazione di fine emergenza.
- Organizza, anche con la collaborazione del RSPP, le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale allegato al Piano di Emergenza ed Evacuazione.

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Datore di lavoro, quest'ultimo deve essere reperibile per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

ADDETTO ATTIVAZIONE SEGNALE DI EVACUAZIONE

Apposito incaricato su disposizione del Coordinatore emergenze

Chiunque venga a conoscenza dell'emergenza in caso di **pericolo imminente**

ADDETTO CHIAMATA DI SOCCORSO A FORZE DELL'ORDINE, AI VVFF, AL 118 E ACCOGLIENZA SOCCORSI

Coordinatore dell'emergenza o apposito incaricato

L'apposito incaricato attende l'avviso del Coordinatore dell'Emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

All'insorgere di una emergenza:

Se l'incendio appare domabile utilizza l'estintore più vicino, in caso contrario attiva immediatamente le procedure di evacuazione avvertendo il Coordinatore dell'Emergenza;

- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali
- ad incendio domato, si accerta che non permangono focolai nascosti o braci
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori
- fa controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti;

Utilizza gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco più da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- opera a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace e dirige il getto alla base delle fiamme;

- non attraversa con il getto le fiamme, agisce progressivamente: prima le fiamme più vicine poi verso il centro;
- non spreca inutilmente le sostanze estinguenti, fa attenzione alle superfici vetrate, a causa del calore possono esplodere

Tutte queste operazioni devono essere sempre effettuate mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita. In ogni caso l'addetto alla squadra deve sempre operare nell'ambito delle proprie competenze, tutelando la propria sicurezza.

Collabora con gli addetti ai controlli periodici ed in particolare controlla che: lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo.

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso d'infortunio o malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo effettuato.

In particolare

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato
- protegge se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- presta i primi soccorsi alla persona infortunata e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza.
- se necessario effettua quindi una corretta chiamata di soccorso (soccorso sanitario 118) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato; attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone, evitando affollamenti di persone intorno all'infortunato
- avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118
- non somministra mai farmaci di alcun tipo
- In caso di evacuazione (se docente di sostegno) si occupa della persona disabile che gli/le è stata affidata, accompagnandola fino al luogo di raccolta prestabilito, restando in coda alla classe ed evitando, per quanto possibile, di intralciare le operazioni di evacuazione, richiedendo, se necessario, l'aiuto di altre persone o alunni.

Verifica periodicamente che:

- siano presenti le quantità minime previste di medicinali nella cassetta di primo soccorso
- nessun medicinale sia scaduto
- la confezione di ogni medicinale sia integra e non presenti alcun segno visibile di deterioramento
- la posizione della cassetta sia quella convenuta
- le condizioni ambientali di conservazione siano sempre idonee (temperatura ecc.)
- la cassetta sia accessibile solo alle persone autorizzate

ADDETTO DEFIBRILLATORE

In caso di malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore l'addetto si deve adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso di formazione effettuato e utilizzare il DEFIBRILLATORE soltanto se riconosce che le condizioni della persona colta da malore lo richiedano.

In ogni caso,

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di malore che si è verificato
- Presta i primi soccorsi alla persona colta da malore e fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 118

- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone.
- Avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti colti da malore che richiedano l'impiego del defibrillatore.

Verificare giornalmente

- Che la "spia" verde sia lampeggiante (defibrillatore pronto all'uso)

In caso di: spia spenta- spia rossa – bip acustico (contattare la società Iredcem e segnalare la problematica riscontrata)

Verifica periodicamente:

- Che la posizione del defibrillatore sia quella convenuta
- Che il defibrillatore sia facilmente accessibile
- Che il defibrillatore sia sottoposto alla necessaria manutenzione periodica (sostituzione elettrodi ogni due anni e batterie ogni tre anni) in caso contrario ne fa espressa richiesta.
- Che all'interno siano presenti i seguenti accessori:
 - n° 2 rasoi per depilazione torace
 - n° 4 garze per la pulizia del torace
 - n° 1 pocket mask (maschera per respirazione bocca a bocca)
 - n° 1 forbice per taglio vestiti

ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI/CON DIFFICOLTA MOTORIE/NON VEDENTI/NON UDENTI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso
-
-

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
DISABILI SENSORIALI	UDITIVI	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	VISIVI	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici	

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

Personale incaricato

Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente

Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, (SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO), sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.

Metodo della stampella umana

È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.

La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto.

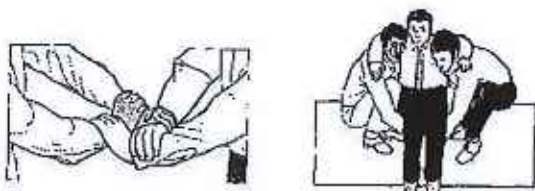
In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.



Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto. Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

– Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.

– Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.

– Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.

– La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

– Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

– Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.

– Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.

– Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

– Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.

– Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.

– Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".

– Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.

– Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.

– Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).

– Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.

– Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

– Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti; Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali; Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

ADDETTO ALL'USCITA/E DEL PIANO DI SERVIZIO E SORVEGLIANZA QUOTIDIANA

Controlla quotidianamente che:

- ogni uscita di piano assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- i centri di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- In caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.
- Controlla che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE LE SITUAZIONI DI RISCHIO DI CUI VIENE A CONOSCENZA

ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI

- **Impianto termico/alimentazione combustibile**

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

- **Impianto elettrico**

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, apre l'interruttore generale o, se richiesto, quello di piano.

- **Impianto idrico**

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, provvede ad interrompere l'alimentazione idrica.

(*) In caso di pericolo grave può effettuare autonomamente la disattivazione degli impianti.

ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA E AI CONTROLLI PERIODICI RIFERITI A:

1. ESTINTORI
2. IDRANTI
3. INTERRUTTORI DIFFERENZIALI
4. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
5. RIVELATORI DI INCENDIO
6. SISTEMA DI ALLARME (Campanella elettrica)
7. ARCHIVI E DEPOSITI
8. IMPIANTO ELETTRICO
9. USCITE DI EMERGENZA
10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La sorveglianza e i controlli saranno effettuati secondo le modalità riportate nelle "schede" appositamente predisposte.

RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

Può essere un docente della classe, appositamente incaricato

- effettua l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivato nell'area di raccolta, acquisisce dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti tramite modulo riepilogativo per singola classe;
- avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza o il Dirigente Scolastico nel caso qualche persona non risulti nella verifica.

diffondono, su invito del Coordinatore dell'emergenza, il segnale di fine emergenza

ADDETTO BLOCCO DEL TRAFFICO (ove necessario)

Un apposito incaricato, se necessario, blocca gli automezzi sulla pubblica via per permettere il passaggio in sicurezza degli alunni e del personale scolastico.

COMPITI E COMPORTAMENTI DEL PERSONALE SCOLASTICO E PERSONE PRESENTI IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DOCENTI

Gli insegnanti dovranno:

- Informare gli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure indicate nel **Piano di Emergenza-Evacuazione**;
- Illustrare periodicamente il **Piano di Emergenza-Evacuazione** e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza percorrendo, autonomamente, con la classe i percorsi di evacuazione fino al centro di raccolta.
- Controllare le situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare gli alunni apri- fila e chiudi fila affinché eseguano i propri compiti;
- In caso di evacuazione, portare con sé il registri di classe o un elenco nominativo degli alunni, per controllare le presenze ad evacuazione effettuata;
- Precedere gli alunni ed uscire per primi;
- L'insegnante di sostegno si dispone, durante l'uscita, in coda alla classe e aiuta gli alunni portatori di handicap durante l'evacuazione o, se le circostanze lo obbligano, esce con gli stessi attraverso la via destinata ai portatori di handicap.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e per gli alunni il docente di sostegno, se presente; contrariamente, tutti si adoperano affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

ALUNNI

Gli alunni, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.

Gli alunni isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.

È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

L'elenco degli alunni, redatto secondo l'apposito modulo allegato al presente *piano*, con l'indicazione specifica dei rispettivi incarichi, dovrà essere affisso all'interno di ogni aula, unitamente alle istruzioni di sicurezza in caso di emergenza.

Avvertenze particolari per gli alunni

Per una maggiore sicurezza è bene che gli alunni osservino i seguenti accorgimenti:

- in classe non porre mai zaini o cartelle per terra lungo i corridoi tra i banchi;
- tenere sempre in tasca i beni personali;
- avviarsi verso l'uscita della classe in modo ordinato ed in fila indiana senza scavalcare o spostare sedie o banchi, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica;
- controllare di avere le scarpe sempre ben allacciate;
- mantenere un comportamento attento, responsabile, privo di manifestazioni di panico, stare in silenzio ed attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti;
- non spingere i compagni durante il percorso e cercare di mantenere, senza correre, un'andatura costante e comune al flusso e non stare troppo addossati al compagno che precede;
- non cambiare fila di flusso e non ondeggiare camminando per evitare di ostacolare gli altri compagni, stare attenti alle varie porte che si aprono sulla via di esodo;
- dirigersi verso il luogo sicuro interno o esterno (punto di raccolta) assegnato;
- giunti nel punto di raccolta, stare insieme ai compagni della propria classe e non allontanarsi per alcuna ragione;
- attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.

ALUNNI APRIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due posti più vicini alla porta ed hanno il compito, insieme all'insegnante, di guidare i compagni verso il centro di raccolta.

ALUNNI CHIUDIFILA

Sono gli studenti che nell'aula/laboratorio occupano i due posti più lontani dalla porta ed hanno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e di controllare che nessuno sia rimasto indietro.

TERZI ESTRANEI

Perché genitori, fornitori e altre persone estranee possono essere presenti in Istituto, le stesse sono informate, a mezzo avvisi esposti, delle norme per l'esodo dai locali in caso di emergenza, per portarsi in sicurezza nei punti di raccolta.

- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico.
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dall'eventuale freddo.
- Seguire i percorsi di evacuazione previsti e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza fino al centro di raccolta assegnato.
- Dare la precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri.
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Non fermarsi per nessuna ragione sulle scale o a ridosso delle uscite ma recarsi lontano dal perimetro dell'edificio, in corrispondenza dell'area di raccolta.
- Fare riferimento al personale delle squadre di emergenza ed al personale scolastico, per ogni necessità.
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore.
- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza.

DITTE ESTERNE

Le imprese esterne (impegnate in attività di manutenzione o lavori di altro genere) presenti nell'Istituto saranno preventivamente informate sul presente Piano di Emergenza e di Evacuazione.

All'ordine di evacuazione

- Gli addetti delle stesse dovranno abbandonare immediatamente i luoghi di lavoro e portarsi nei punti di raccolta seguendo i percorsi e le procedure descritti nelle planimetrie affisse e indicati dalla segnaletica di sicurezza.

VADEMECUM DELLE PROVE DI EVACUAZIONE

1. Istruire alunni e personale sulle procedure di evacuazione, sulla segnaletica di sicurezza e sul segnale di allarme;
2. Eseguire prove preliminari per le singole classi mostrando il percorso di esodo e l'esatta posizione del punto di raccolta ai singoli allievi;
3. Eseguire prove rallentate, anche parziali, per rilevare i punti critici del percorso e del luogo di raccolta;
4. Gli alunni seguiranno i percorsi in fila indiana senza tenersi per mano con l'insegnante come che uscirà insieme all'aprifila dopo aver preso il registro;
5. Gli alunni usciranno dall'aula o dal laboratorio, ecc, senza portare con sé oggetti ad eccezione dell'eventuale copriabito;
6. Prima delle prove verificare che le vie di esodo siano sgombre e che le porte lungo il percorso siano immediatamente apribili;
7. Gli alunni diversamente abili saranno accompagnati dal personale all'uopo incaricato e saranno resi partecipi e consapevoli di quanto si sta facendo;
8. Dopo aver eseguito le prove preparatorie, si eseguiranno le prove finali, che saranno due, la prima con preavviso, la seconda senza e saranno verbalizzate dal coordinatore dell'emergenza sul registro dei controlli periodici;
9. Le prove finali saranno ritenute soddisfacenti solo se il tempo complessivamente impiegato rientrerà nei limiti previsti;
10. La procedura di evacuazione sarà diversificata in dipendenza dell'emergenza simulata

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO

1. **IL PERSONALE DI PIANO**, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per la scossa sismica e' dato dal suono intermittente della campanella o di altra fonte sonora (alcuni brevi squilli intermittenti) detto suono ha lo scopo di allertare gli occupanti l'edificio per il successivo ordinato abbandono
3. **AVVERTITO** tale segnale i docenti in servizio nelle aule aprono la porta (**NESSUNO DEVE USCIRE DALL'AULA**) e tutti devono ripararsi sotto i banchi, tavoli o architravi o posizionarsi in piedi lungo le pareti, comunque lontano da vetrate, lampadari, scaffali od oggetti che potrebbero cadere
4. **UN SEGNALE** successivo, **prolungato della campanella elettrica**, a distanza di circa 30 secondi, segnerà l'inizio delle operazioni di evacuazione
5. **I DOCENTI in servizio nelle aule** danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, **unitamente ai due allievi aprifila**, (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
6. **OGNI AMBIENTE** (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e/o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
7. **PER OGNI CLASSE** si formerà una doppia fila aperta dal docente e dai due allievi aprifila e chiusa dai due allievi chiudifila (**alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula**)
8. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro di classe o **l'elenco nominativo degli alunni**, con il "modulo di evacuazione"
9. **IL CRITERIO** delle precedenze, **normalmente**, e' quello di evacuare prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
10. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
11. **I CORRIDOI, le uscite e le scale** saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
12. **I DOCENTI** verificheranno per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
13. **IN CASO di feriti e/o dispersi si avvertirà** immediatamente il responsabile del punto di raccolta **individuato nel docente della classe** che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
14. **ALCUNI INCARICATI**, se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
15. **IL PERSONALE** di piano ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
16. **COMPLETATI** i controlli un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPILERÀ LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA INCENDIO

1. **IL PERSONALE DI PIANO** , prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. **L'ALLARME** per l'emergenza da incendio è dato dal **suono prolungato della campanella elettrica** che indicherà l'inizio delle operazioni di evacuazione
3. **AVVERTITO IL SEGNALE i docenti in servizio** nelle aule aprono la porta, danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente **ai due allievi aprifila** , (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
4. **OGNI AMBIENTE** (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il **percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e/o segnato nelle planimetrie esposte** fino ai punti di raccolta esterni
5. **PER OGNI CLASSE** si formerà una doppia **fila aperta dal docente** e dai due allievi aprifila e chiusa dai due allievi chiudi-fila (**alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula**)
6. **PRIMA DI USCIRE** dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro di classe o **l'elenco nominativo degli alunni** , con il "modulo di evacuazione"
7. Ogni porta deve essere accuratamente **richiusa** appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato;
8. **IL CRITERIO DELLE PRECEDENZE** è quello di evacuare, normalmente, prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
9. **Gli alunni con disabilità** usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
10. **I CORRIDOI**, le uscite e le scale (**se le larghezze lo consentono**) saranno impegnate contemporaneamente da due file o tre parallele di alunni
11. **I DOCENTI VERIFICHERANNO** per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
12. **IN CASO DI FERITI E/O DISPERSI** si avvertirà immediatamente il responsabile del punto di raccolta **individuato nel docente della classe** che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
13. **ALCUNI INCARICATI** , se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
14. **IL PERSONALE DI PIANO** ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
15. **COMPLETATI I CONTROLLI** un addetto comunicherà a voce la cessata emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche.

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre nelle aule sedie, banchi, cattedra, armadi ecc. in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AL TERMINE DELL'ESERCITAZIONE, COMPILERÀ LA RELAZIONE UTILIZZANDO IL MODELLO ALLEGATO AL PRESENTE PIANO DI EVACUAZIONE.

MODULO DI EVACUAZIONE (1° PROVA)

1. EDIFICIO _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI (n.) _____

4. ALLIEVI EVACUATI (n.) _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. PUNTO DI RACCOLTA _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA

FIRMA DOCENTE

Data.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....

MODULO DI EVACUAZIONE (2° PROVA)

1. EDIFICIO _____
2. CLASSE _____
3. ALLIEVI PRESENTI (n.) _____
4. ALLIEVI EVACUATI (n.) _____
5. FERITI _____
6. DISPERSI _____
7. PUNTO DI RACCOLTA _____

FIRMA ALUNNO CHIUDI – FILA

FIRMA DOCENTE

Data.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....

**RELAZIONE
ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO
EMERGENZA DA INCENDIO**

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____

Partecipanti: tutte le persone presenti

Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____ un suono prolungato della CAMPANELLA ELETTRICA attivata dall'apposito addetto _____, ha dato il via alle operazioni di esodo.

Tutti gli alunni e le persone presenti hanno iniziato, con ordine, seguendo le procedure previste, le operazioni di abbandono dell'edificio, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto il/i punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.

Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte _____

Osservazioni

.....
.....
.....

Data

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

.....

RELAZIONE
ESERCITAZIONE PERIODICA DI ESODO
EMERGENZA DA TERREMOTO

Responsabile dell'esercitazione di esodo: _____

Partecipanti: tutte le persone presenti

Descrizione sintetica dell'esercitazione:

Alle ore _____ un suono intermittente della CAMPANELLA ELETTRICA, attivata dall'apposito addetto _____ seguito a distanza di circa 30 secondi da un suono, prolungato della STESSA CAMPANELLA ha dato il via alle operazioni di esodo da tutti i locali dell'edificio.

Tutti gli alunni e le persone presenti nell'intervallo di tempo tra i due tipi di suono hanno trovato riparo: addossati alle pareti lontano da vetrate, scaffali e corpi illuminanti.

All'inizio del segnale continuo e prolungato hanno iniziato, con ordine, seguendo le procedure previste, le operazioni di abbandono dell'edificio seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie.

Raggiunto il/i punto/i di raccolta è stato effettuato un appello di controllo cui è seguito un ordinato rientro in aula per il completamento delle attività didattiche.

Alcuni addetti hanno nel frattempo ispezionato i locali dell'edificio per accertarsi del completo abbandono e hanno simulato l'interruzione dell'alimentazione gas ed energia elettrica.

Il/i punto/i di raccolta è/sono stato/i raggiunto/i nel tempo di circa minuti.

Numero alunni coinvolti _____ Numero totale persone coinvolte _____

Osservazioni

.....
.....
.....

Data.....

Firma del Responsabile dell'esercitazione di esodo:

.....

NUMERI SERVIZI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E UTILITA

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO (Salerno)	089 301737 115
POLIZIA (Via Fuorni)	113 089 3051111
CARABINIERI (Via Mauri)	089 304111 112
POLIZIA MUNICIPALE	800/890033
GUARDIA MEDICA	089 5647306
SEDE COMUNALE	089 661111
OSPEDALE "Ruggi D'Aragona"	089 671111

INFORMAZIONI DA FORNIRE AI SERVIZI ESTERNI

Sono
(nome - qualifica)

Telefono dall' **Istituto S. CATERINA – AMENDOLA**

Ubicato in SALERNO VIA LAZZARELLI

Nella Scuola si è verificato

.....
(descrizione sintetica dell'evento) (incendio, allagamento, terremoto, ecc.);

Sono coinvolte
(indicazione delle eventuali persone coinvolte)

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA GESTIONE EMERGENZE

1. EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO
2. EMERGENZA DA ALLAGAMENTO
3. EMERGENZA DA FUGA DI GAS
4. EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE
5. EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE
6. EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

1) EMERGENZA PER SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme;

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- telefonare immediatamente alla Polizia o ai Carabinieri e seguire le istruzioni ricevute, che possono prevedere di:
- avvertire i VV FF e il Pronto Soccorso;
- avvertire il personale di piano che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

2) EMERGENZA DA ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua nei locali scolastici o anche negli ambienti esterni di pertinenza

avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'accaduto valutando la situazione in atto e se del caso disponendo lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno.
- disattivare l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone la interruzione di energia elettrica e dell'acqua.
- informare ed allertare l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetto aperto, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso in strada o edifici adiacenti, ecc.)

Se la causa dell'allagamento deriva da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile ecc.,) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme, che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza
- avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme che consiste nel:

- chiamare / allertare i soccorsi esterni, in particolare i Vigili del Fuoco (115)
- attivare il piano di evacuazione generale

3) EMERGENZA DA FUGA DI GAS

Chiunque si accorge di una fuga di gas:

- spegne immediatamente tutte le eventuali fiamme libere presenti
- non utilizza nessun tipo di interruttore elettrico e non utilizza apparecchi portatili di telecomunicazioni
- apre immediatamente tutte le porte e le finestre presenti
- avverte immediatamente il Coordinatore dell' Emergenza
- allontana le persone presenti

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se la gravità della fuga di gas richiede:

- L'intervento dei VVFF
- L'intervento dell'Azienda del GAS
- La disposizione dello stato d'allarme

Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale;
- Spegnerle le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni;
- Far scattare l'ordine d'evacuazione generale con l'allarme dato attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio);
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.) e se risulta possibile intervenire per ridurre la perdita;

Fine emergenza

Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
Dichiarare la fine dell'emergenza.

4) EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- Mantenere la calma;
- Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, il quale dà disposizioni:
 - per il controllo della presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
 - per l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico
 - per il controllo delle apparecchiature e dei componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
 - per la chiamata di soccorso ai VVFF

In ogni caso :

- stare lontano da tubazioni metalliche
- stare lontano da linee elettriche e telefoniche
- allontanarsi da oggetti metallici
- non affacciarsi
- non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi

5) EMERGENZA DOVUTA A RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE, NUBI TOSSICHE

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto:

- a mantenere la calma
- al rispetto di tutte le norme di sicurezza
- a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati
- avvisare subito il coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi)
- aspettare l'arrivo delle autorità
- disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni
- non utilizzare strumenti che possano provocare scintille

I docenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe,
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati se disponibili;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- mantenere la calma
- stendersi a terra
- tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici

6) EMERGENZA DOVUTA A PERSONA INFORTUNATA O COLTA DA MALORE

Il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al

Primo Soccorso interno

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata solo se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso

STRALCIO PLANIMETRICO CON PUNTI DI RACCOLTA





Istituto Istruzione Superiore Statale **"S. Caterina da Siena-Amendola"**

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23
Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA SICUREZZA **art. 36 D.l.vo 81/2008 e s. m. e i.**

DOCENTI

ANNO SCOLASTICO 2020-2021



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Rita Carratello

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza nell'Istituto e nelle aree di pertinenza, si ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'importanza del rispetto delle seguenti misure riferite:

- alla prevenzione del rischio di incendio
- alla prevenzione del rischio elettrico
- attività di educazione fisica e attività motorie (solo per i docenti interessati)
- alle attività di laboratorio (solo per i docenti interessati)
- ai rischi connessi all'attività VDT
- utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne)
- alla disposizione di banchi e sedie nelle aule ed altri ambienti
- all'apertura delle finestre con ante sporgenti
- all'usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettile
- alla disposizione di oggetti su ripiani di armadi e scaffalature
- alla caduta oli, grassi o altri liquidi sul pavimento
- all'aerazione dei locali di lavoro
- alla salubrità ambientale
- al comportamento da adottare in presenza di persona infortunata
- all'evacuazione in caso di emergenza.
- alla limitazione dell'accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili
- alla tutela delle lavoratrici in gravidanza

Preliminarmente si richiamano gli obblighi ed i diritti dei lavoratori, come riportati nel D.L.vo 81/2008

OBBLIGHI DEI LAVORATORI ART.20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c) utilizzare** correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi** ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato - Articolo 44 -

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, ameno che non abbia commesso una grave negligenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO



VIETATO FUMARE



ESTINTORE



IDRANTE



**VIETATO FUMARE
e/o USARE
FIAMME LIBERE**

L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che può svilupparsi senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Il rischio di incendio è sempre presente in qualsiasi attività lavorativa.

Al fine di ridurre tale rischio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio
- Rispettare rigorosamente, in tutti i locali, il divieto di fumo.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.
- Non usare fiamme libere
- I quantitativi di sostanze infiammabili presenti siano i minimi compatibili con le lavorazioni e tali sostanze siano immagazzinate in locali idonei.
- Non depositare sostanze infiammabili (ad es. prodotti per la pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad es. locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- Non accumulare rifiuti o arredi dismessi nei ripostigli e nei locali adibiti a depositi
- Non ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.
- Non manomettere, per nessun motivo, i dispositivi antincendio: estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.
- Entrando in qualsiasi locale dell'Istituto, controllare sempre le planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO



NO MANI BAGNATE



TENSIONE PERICOLOSA

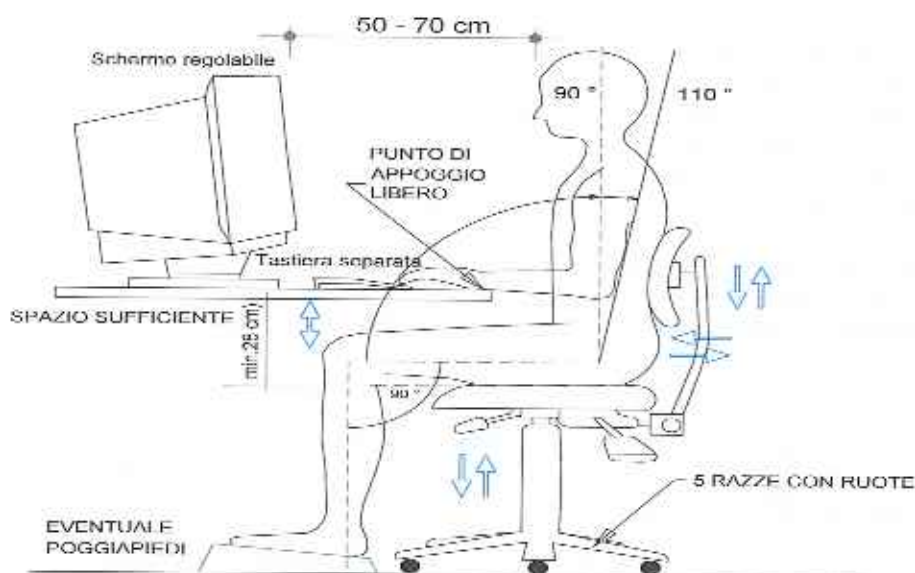
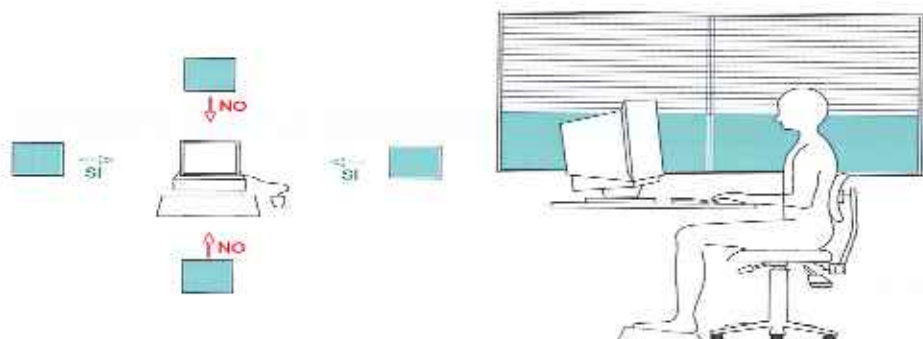
Per rischio elettrico si intende la probabilità che si verifichi un evento dannoso a causa di contatto fisico con elementi sotto tensione. La gravità del rischio elettrico consiste nei danni provocati dal passaggio della corrente nel corpo umano (si ha elettrocuzione o folgorazione) e nella possibilità di innescare incendi.

Per ridurre tale rischio è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- L'inserimento delle spine nelle prese deve essere sempre completo per evitare contatti incerti e possibili surriscaldamenti locali.
- Evitare di forzare l'introduzione di spine con standard diversi dalla corrispondente presa
- Non esporre gli apparecchi a eccessive fonti di calore.
- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di apparecchiature collegate ad esso.
- Usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità riportate nel libretto di "manutenzione ed uso"
- Non utilizzare mai apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.
- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa abbia subito un surriscaldamento.
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.
- Non tentare mai di riparare un'apparecchiatura elettrica/elettronica non funzionante: segnalare immediatamente il malfunzionamento dell'apparecchiatura al tecnico di laboratorio

MISURE PER RIDURRE I DISTURBI LEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO

- Usare software di cui si conoscano le potenzialità, e l'utilizzo acquisite tramite corso di formazione specifico;
- Avere come riferimento, per problemi software e hardware, una figura all'interno del luogo di lavoro o un'efficace e sperimentata assistenza on-line;
- Conoscere perfettamente le modalità per l'accesso alle aree riservate tramite password personale
- Avere buone condizioni microclimatiche nell'ambiente di lavoro
- Disporre dei tempi necessari per svolgere e portare a termine gli adempimenti previsti
- Disporre di collegamento di rete rapido ed affidabile per l'inserimento dati su piattaforme web



UTILIZZO DELLE SCALE FISSE (interne ed esterne)

Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario **evitare** comportamenti pericolosi, ed in particolare:

- correre lungo i gradini
- saltare i gradini.

Inoltre quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente:

- percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.
- evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità.
- evitare di indossare calzature con tipologia dei tacchi non compatibili con il grigliato dei gradini delle scale metalliche di emergenza.

Porre particolare attenzione nell'utilizzo delle scale fisse, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a: bande antiscivolo usurate, mancanti o leggermente sollevate, pedate con porzioni di marmo mancanti, primo o ultimo gradino di altezza differente dagli altri e ogni altra condizione ritenuta pericolosa.

DISPOSIZIONE DI BANCHI E SEDIE NELLE AULE E IN ALTRI AMBIENTI

I destinatari della presente circolare, anche con ausilio dei collaboratori scolastici, avranno cura di:

- disporre, per quanto possibile, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di far disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre, per quanto possibile, gli arredi (mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

APERTURA DELLE FINESTRE CON ANTE SPORGENTI

In tutti i casi in cui l'apertura delle "finestre" delle aule e di altri ambienti per la loro tipologia di manovra, (ante sporgenti dal filo della muratura) costituisce concreto rischio di urti e tagli, il necessario ricambio d'aria sarà assicurato, aprendo completamente per alcuni minuti, l'anta mobile di una o più finestre, assicurandosi che durante tale operazione gli alunni siano a debita distanza.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILE

Chiunque ravvisi un pericolo nell'uso di arredi e suppellettili segnalerà al dirigente scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e non utilizzerà arredi e suppellettili inidonei.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI SEDIE E BANCHI

Per ridurre i rischi collegati all'utilizzo di suppellettile inidonea (sedie con appoggi non perfettamente stabili e indeboliti, con il sedile scheggiato o lesionato, banchi con parti appuntite o taglienti, con il ripiano in legno scollegato anche parzialmente dal sottostante telaio in ferro ecc.) si segnalerà al Dirigente scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e non si utilizzerà quella ritenuta inidonea e pericolosa.

DISPOSIZIONE DI OGGETTI SU RIPIANI DI ARMADI E SCAFFALATURE

Al fine di evitare ribaltamenti o cedimenti di armadi e scaffalature si avrà cura di seguire le seguenti prescrizioni: è **vietato** riporre sulla sommità di armadi, scaffalature ecc. oggetti, quaderni, sussidi, scatole od altro materiale, che va collocato **esclusivamente** sui ripiani interni di armadi e scaffalature, secondo i criteri seguenti:

- gli oggetti siano immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali;
- le scaffalature riportino l'indicazione del carico massimo;
- le scaffalature siano adeguatamente ancorate alle pareti;
- si rispetti la regola di buona tecnica per cui gli oggetti più pesanti vanno posizionati, ove possibile, nella parte bassa delle scaffalature;
- non eccedere nel caricare i ripiani: limitare i carichi per evitare l'incurvamento dei ripiani.
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento
- evitare sporgenze di materiali
- sia sempre disponibile uno spazio libero non inferiore a 0.60 m tra il ripiano più alto e il soffitto;
- siano sempre disponibili passaggi liberi di larghezza non inferiore 0.90 m tra le scaffalature;

E' altresì vietato arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti

CADUTA OLI, GRASSI O ALTRI LIQUIDI SUL PAVIMENTO

A seguito di segnalazione sia rimosso tempestivamente, a cura degli operatori scolastici addetti, l'olio, il grasso o qualunque altra sostanza liquida eventualmente finita sul pavimento, avendo cura di far segnalare, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.

AERAZIONE LOCALI SCOLASTICI

I destinatari della presente circolare avranno cura di:

- provvedere ad una efficace aerazione dei locali frequentati, aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della mattinata.
- assicurarsi che durante tale operazione gli alunni, posizionati nel raggio di azione delle eventuali ante mobili delle finestre, siano a debita distanza.

SALUBRITÀ AMBIENTALE

per garantire la salubrità ambientale è necessario che :

- i pavimenti siano sistematicamente sottoposti a pulizia e lavaggio
- le pareti ed i soffitti non devono ravvisare la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua o aerazione insufficiente ;
- l'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne) devono essere sistematicamente spolverati e puliti in quanto strumenti di lavoro su cui si deposita facilmente la polvere, acari, pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche.
- I telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non devono essere imbrattati da guano di volatili.

Inoltre :

- occorre procedere , con adeguata frequenza, al ricambio d'aria dei locali
- occorre garantire aerazione permanente per i locali in cui non è prevista la presenza stabile di lavoratori: (archivi, depositi, ripostigli ecc.)

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN PRESENZA DI PERSONA INFORTUNATA

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo o di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno.**



CASSETTA PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso** o **defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

DEFIBRILLATORE

EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'evacuazione dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, allagamenti e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore dell'Emergenza.

In tali situazioni e in presenza di un numero elevato di persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere controllate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si evidenziano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che si presentano.

E' essenziale quindi che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta.



LIMITAZIONE ACCESSO AD AREE O LOCALI A RISCHIO SPECIFICO /NON PRATICABILI

Per evitare/limitare l'accesso alle seguenti aree o luoghi a rischio specifico:

- Archivi
- Depositi
- Ripostigli
- Centrali termiche
- Laboratori
- Sottotetti
- Terrazzi piani di copertura



Si dispone che, per tali luoghi:

- l'accesso sia consentito unicamente al personale scolastico espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico
- l'accesso sia materialmente impedito da porte di adeguata resistenza da tenere sempre chiuse.
- sulla porta di accesso sia messa in opera idonea segnaletica indicante: "divieto di accesso alle persone non autorizzate".

AREE ESTERNE

Per quanto riguarda le aree esterne di pertinenza scolastica che dovessero risultare temporaneamente inagibili per vari motivi:

- caduta di intonaco dai cornicioni perimetrali o da corpi a sbalzo
- presenza di pozzetti senza chiusini o con chiusini non a livello
- sprofondamenti del piano viario
- disconnessioni importanti della pavimentazione



Si procederà tempestivamente a delimitare con nastro plastificato (a strisce bianche rosse) la zona pericolosa e si pretenderà dall'Ente Proprietario la messa in opera di barriere di protezione di adeguata resistenza in legno/acciaio per impedire materialmente l'accesso alle zone pericolose, in attesa dei necessari interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Disposizioni

prendere visione della eventuale specifica segnaletica di pericolo affissa nei piazzali esterni;

porre particolare attenzione durante il transito sui percorsi dei piazzali esterni, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a:

- presenza di buche, avvallamenti, sporgenze, rialzi dovuti a radici di alberi, chiusini mancanti, sporgenti dal piano viario, ostacoli in genere e ogni altra condizione ritenuta pericolosa

non oltrepassare le zone interdette da transenne o nastro segnalatore;

non percorrere le zone a verde ma esclusivamente quelle pavimentate

TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento, una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", richiede, per le lavoratrici in gravidanza e per quelle nei primi mesi di allattamento, la specifica valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché la valutazione dei processi lavorativi ritenuti pericolosi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

La norma stabilisce il divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o all'esposizione ad agenti chimici e biologici pericolosi.

Il Datore di Lavoro deve provvedere, in base alla propria valutazione, a modificare temporaneamente le condizioni e/o le mansioni del personale soggetto. In caso di impossibilità, la competente Direzione Territoriale del Lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro in attuazione di quanto previsto all'art. 17 D.Lgs. 151/2001.

In ogni caso, il datore di lavoro informa preventivamente le lavoratrici.

A questo proposito a tutela delle Lavoratrici di questa Istituzione Scolastica **si invitano tutte le lavoratrici in servizio nell'Istituto, ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) del proprio stato di gravidanza, non appena accertato mediante presentazione di apposito certificato medico.** artt. 6, 8 del D.Lgs. 151/01).

A seguito di tale informativa, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi dei lavoratori secondo il D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro individua e valuta specificatamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici interessate, in particolare quelli derivanti da esposizioni da agenti fisici, chimici o biologici, da processi o da condizioni di lavoro pericolosi, faticosi e insalubri (art. 11, D.Lgs. 151/01), per adottare le misure necessarie ed eliminare tali rischi, modificandone, ove necessario, le condizioni e l'orario di lavoro durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto (artt. 7, 12, D.Lgs. 151/01).

Tali provvedimenti si adottano anche per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età (art. 6).

Si sottolinea che la mancata comunicazione della gravidanza al Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) comporta una assunzione di responsabilità della lavoratrice in relazione tanto alla propria sicurezza e salute quanto a quelle del nascituro.



Istituto Istruzione Superiore Statale

"S. Caterina da Siena-Amendola"

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA SICUREZZA
art. 36 D.l.vo 81/2008 e s. m. e i.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

ANNO SCOLASTICO 2020-2021



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Rita Carrafiello

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza nell'Istituto e nelle aree di pertinenza, si ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'importanza del rispetto delle seguenti misure riferite:

- alla prevenzione del rischio di incendio
- alla prevenzione del rischio elettrico
- ai rischi connessi all'attività VDT
- utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne)
- all'utilizzo delle scale doppie
- all'usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettile
- alla disposizione dell'arredamento
- all'immagazzinamento di oggetti e fascicoli (depositi ed archivi)
- alla caduta oli, grassi o altri liquidi sul pavimento
- all'aerazione dei locali di lavoro
- alla salubrità ambientale
- alla movimentazione manuale dei carichi
- all'utilizzo delle fotocopiatrici
- al comportamento da adottare in presenza di persona infortunata
- all'evacuazione in caso di emergenza.
- alla limitazione dell'accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili
- alla tutela delle lavoratrici in gravidanza

Preliminarmente si richiamano gli obblighi ed i diritti dei lavoratori, come riportati nel D.L.vo 81/2008

OBBLIGHI DEI LAVORATORI ART.20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) **contribuire**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) **osservare** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) **utilizzare** correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) **utilizzare** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) **segnalare immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) **non rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) **partecipare** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) **sottoporsi** ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato - Articolo 44 -

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, almeno che non abbia commesso una grave negligenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO



VIETATO FUMARE



ESTINTORE



IDRANTE



VIETATO FUMARE
e/o USARE
FIAMME LIBERE

L'incendio è la combustione

(reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che può svilupparsi senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Il rischio di incendio è sempre presente in qualsiasi attività lavorativa.

Al fine di ridurre tale rischio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio
- Rispettare rigorosamente, in tutti i locali, il divieto di fumo.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche
- Non usare fiamme libere
- I quantitativi di sostanze infiammabili presenti siano i minimi compatibili con le lavorazioni e tali sostanze siano immagazzinate in locali idonei.
- Non depositare sostanze infiammabili (ad es. prodotti per la pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad es. locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- Non accumulare rifiuti o arredi dismessi nei ripostigli e nei locali adibiti a depositi
- Non ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.
- Non manomettere, per nessun motivo, i dispositivi antincendio: estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.
- Entrando in qualsiasi locale dell'Istituto, controllare sempre le planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO



NO MANI BAGNATE



TENSIONE PERICOLOSA

Per rischio elettrico si intende la probabilità che si verifichi un evento dannoso a causa di contatto fisico con elementi sotto tensione. La gravità del rischio elettrico consiste nei danni provocati dal passaggio della corrente nel corpo umano (si ha elettrocuzione o folgorazione) e nella possibilità di innescare incendi.

Per ridurre tale rischio è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- L'inserimento delle spine nelle prese deve essere sempre completo per evitare contatti incerti e possibili surriscaldamenti locali.
- Evitare di forzare l'introduzione di spine con standard diversi dalla corrispondente presa
- Non esporre gli apparecchi a eccessive fonti di calore.
- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di apparecchiature collegate ad esso.
- Usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità riportate nel libretto di "manutenzione ed uso"
- Non utilizzare mai apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.
- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa abbia subito un surriscaldamento.
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.

- Non tentare mai di riparare un'apparecchiatura elettrica/elettronica non funzionante: segnalare immediatamente il malfunzionamento dell'apparecchiatura al tecnico di laboratorio
- Qualsiasi operazione effettuata su apparecchiature elettriche (cambio di toner e cartucce, disinceppamento della carta delle fotocopiatrici, ecc.) potrà avvenire, da parte del personale autorizzato, solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica.
- La manovra dei quadri elettrici è riservata esclusivamente al personale espressamente autorizzato
- Per collegamenti non temporanei le prese multiple allungate "ciabatte" devono essere fissate al muro o agli arredi in posizione verticale e sollevate dal pavimento
- Evitare che i cavi di alimentazione delle attrezzature attraversino liberamente ambienti e passaggi. Non posizionare le ciabatte in luoghi dove possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.).
- Per evitare sovraccarichi non collegare "a cascata" più "ciabatte", inserendole nella stessa presa
- Gli utilizzatori ad alto assorbimento (fotocopiatrici, scaldacqua, determinate apparecchiature dei laboratori ecc.) vanno collegate alla rete rispettando le indicazioni del fabbricante riportate nel libretto di manutenzione ed uso.

Segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico o agli Addetti ai controlli periodici i casi di:

- piccole scosse o dispersioni di corrente avvertite durante l'utilizzo
- presenza di cavi scoperti, corrosi, prese non fissate, spine malfunzionanti o difettose
- perdita o mancanza di copertura ("placca") di interruttori e/o prese
- interruttori o scatole di derivazione comunque danneggiate.
- surriscaldamento sospetto
- presenza di fumo o odore di bruciato
- fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine
- ogni altra situazione rilevata di mancanza di sicurezza dell'impianto elettrico

In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.

RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEI VDT

- **Disturbi alla vista** (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo); illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti; impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco, insufficiente umidità dell'aria;
- **Disturbi muscolari e scheletrici** (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, ai polsi, alle mani). Sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo;
- **Elettrocuzione** impianto elettrico non a norma; alimentazione della postazione non adeguato
- **Stress lavoro-correlato**; software non adeguato alla mansione da svolgere e di non facile uso

MISURE PER RIDURRE L'AFFATICAMENTO DELLA VISTA

- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non aver sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;
- far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono schermate, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte.
- avere sullo schermo i caratteri ben definiti e l'immagine stabile;
- avere la distanza degli occhi dallo schermo compresa tra i 50 e i 70 centimetri.
- distogliere di tanto in tanto lo sguardo dal monitor e guardare punti lontani (a distanza maggiore di 5 metri)
- mantenere entro limiti soddisfacenti l'umidità dell'ambiente;

MISURE PER RIDURRE I DISTURBI SCHELETRICI E MUSCOLARI

Disporre di sedile, in tessuto traspirante, regolabile in altezza provvisto di schienale regolabile a 5 appoggi con rotelle (antiribaltamento)

- tenere il sedile regolabile in altezza ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale;
- avere il piano di lavoro di larghezza circa 70 cm. ad un'altezza tale (circa 70 - 75 cm) che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;
- usare un leggìo orientabile per limitare i movimenti laterali del capo.

- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro e variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo o col porta pagine, a seconda dell'apparecchio usato prevalentemente.
- fare delle pause (15 min. ogni 2 ore) svolgendo altre mansioni (*)
- eseguire opportuni esercizi di rilassamento

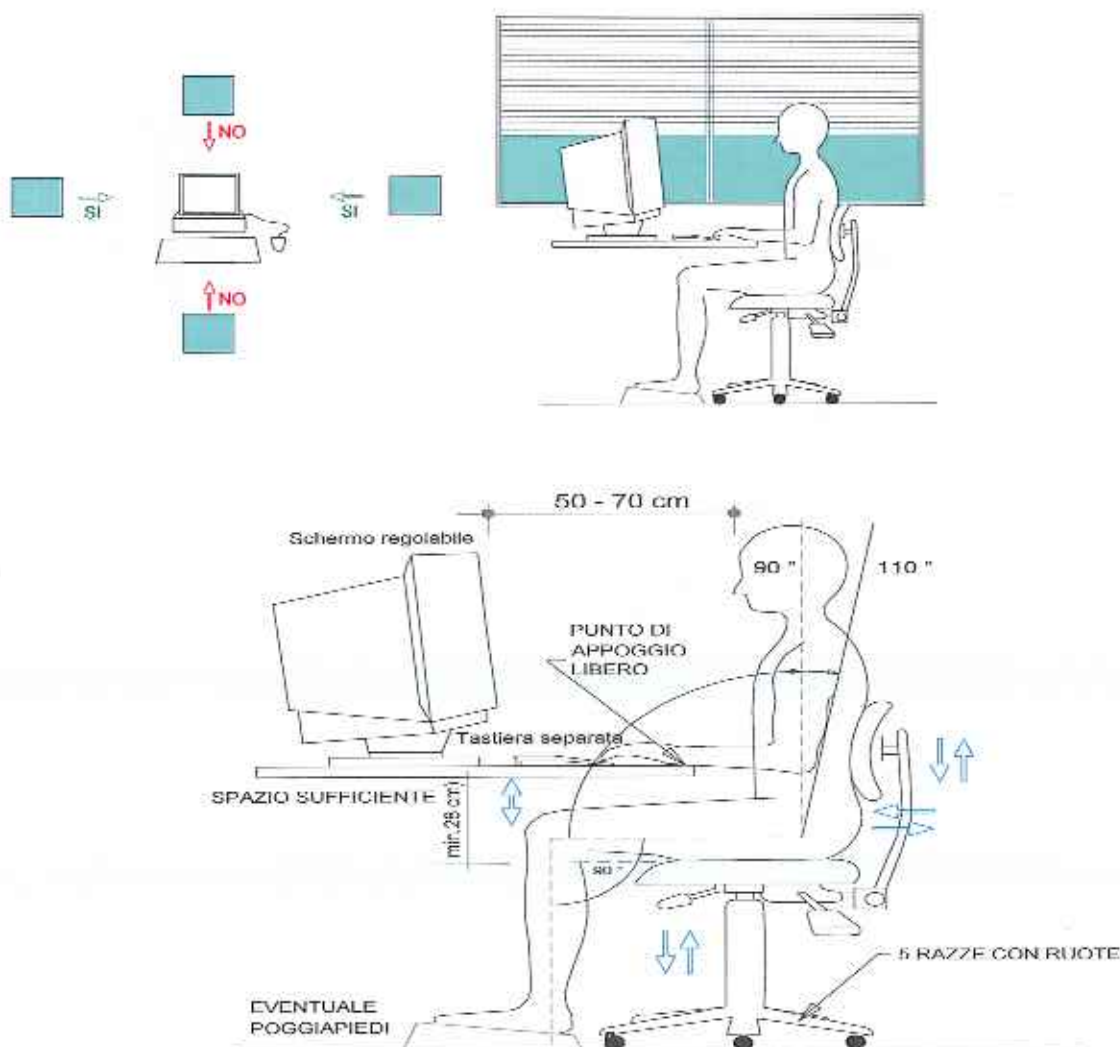
MISURE PER RIDURRE I RISCHI DI ELETTROCUZIONE

Impianto elettrico a norma, verifiche periodiche impianto di terra, verifica dello stato dei cavi di alimentazione e delle condizioni generali della postazione. Rispetto delle prescrizioni riportate nel paragrafo relativo al "Rischio elettrico".

MISURE PER RIDURRE I DISTURBI LEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO

- Usare software di cui si conoscano le potenzialità, e l'utilizzo acquisito tramite corso di formazione specifico;
- Avere come riferimento, per problemi software e hardware, una figura all'interno del luogo di lavoro o un'efficace e sperimentata assistenza on-line;
- Conoscere perfettamente le modalità per effettuare copie di back-up, inserimento e salvataggio dati in genere, trattamento dati sensibili ed accesso alle aree riservate tramite password personale
- Avere buone condizioni microclimatiche nell'ambiente di lavoro
- Disporre dei tempi necessari per svolgere e portare a termine i compiti assegnati
- Disporre di collegamento di rete rapido ed affidabile per l'inserimento dati su piattaforme web

(*) Sorveglianza sanitaria per utilizzo sistematico della postazione VDT per oltre 20 ore a settimana



UTILIZZO DELLE SCALE FISSE (interne ed esterne)

Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario **evitare** comportamenti pericolosi, ed in particolare:

- correre lungo i gradini
- saltare i gradini.

Inoltre quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente:

- percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.
- evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità.
- evitare di indossare calzature con tipologia dei tacchi non compatibili con il grigliato dei gradini delle scale metalliche di emergenza

Porre particolare attenzione nell'utilizzo delle scale fisse, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a:

bande antiscivolo usurate, mancanti o leggermente sollevate, pedate con porzioni di marmo mancanti, primo o ultimo gradino di altezza differente dagli altri e ogni altra condizione ritenuta pericolosa.

USO DI SCALE DOPPIE (consentito solo se espressamente autorizzato)

Norme di riferimento costruttive: D.L.vo 81/2008 Allegato XX (norma tecnica UNI EN 131 parte 1 ° e parte 2 °)

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse: **solo per attività brevi e sporadiche.**

Il personale scolastico interessato avrà cura di utilizzare scale solo se coadiuvati da altri.

Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve:

- usare sempre scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- usare sempre scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori;
- usare sempre cinture portaoggetti, che permettano di lavorare avendo a portata di mano gli utensili che occorrono;
- posizionare la scala su una superficie piana, asciutta e non scivolosa ;
- leggere attentamente le istruzioni ed i consigli del fabbricante;
- avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- salire sulla scala solo se i tiranti di trattenuta dei montanti sono ben tesi

e non deve:

- utilizzare le scale danneggiate;
- saltare a terra dalla scala;
- tentare riparazioni di fortuna della scala;
- salire sulla scala se si soffre di vertigini, in presenza di malori anche di lievissima entità o di stanchezza;
- posizionare la scala nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto senza aver preso precauzioni contro l'apertura accidentale;
- posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino;
- sporgersi lateralmente;
- eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala
- utilizzare la scala doppia come se fosse una scala semplice



Non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera. Per le donne in gravidanza è vietato l'uso delle scale.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILE

Gli operatori scolastici o chiunque ravvisi un pericolo nell'uso di arredi e suppellettili segnalerà al Dirigente Scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e **non utilizzerà** arredi e suppellettili inidonei.

DISPOSIZIONE DELL'ARREDAMENTO

Gli assistenti amministrativi non **devono**:

- sistemare all'interno degli uffici tavoli di lavoro, sedie, armadi, schedari, scaffali o altro materiale di arredamento in modo da non ostacolare l'entrata, l'uscita e gli agevoli spostamenti all'interno degli stessi.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E FASCICOLI (DEPOSITI ED ARCHIVI)

Al fine di evitare ribaltamenti o cedimenti di armadi e scaffalature si avrà cura di seguire le seguenti prescrizioni: **è vietato** riporre sulla sommità di armadi, scaffalature ecc. Oggetti, quaderni, sussidi, scatole od altro materiale, che va collocato **esclusivamente** sui ripiani interni di armadi e scaffalature, secondo i criteri seguenti:

- esistano appositi locali (depositi) per l'immagazzinamento degli oggetti ed (archivi) per la conservazione di fascicoli e faldoni
- gli oggetti siano immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali;
- le scaffalature riportino l'indicazione del carico massimo;
- le scaffalature siano adeguatamente ancorate alle pareti;
- non eccedere nel caricare i ripiani : limitare i carichi per evitare l'incurvamento dei ripiani.
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento
- evitare sporgenze di materiali
- si rispetti la regola di buona tecnica per cui gli oggetti più pesanti vanno posizionati, ove possibile, nella parte bassa delle scaffalature;.
- sia sempre disponibile uno spazio libero non inferiore a 0.60 m tra il ripiano più alto e il soffitto;
- siano sempre disponibili passaggi liberi di larghezza non inferiore 0.90 m tra le scaffalature;

E' altresì vietato arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti

CADUTA OLI, GRASSI O ALTRI LIQUIDI SUL PAVIMENTO

A seguito di segnalazione sia rimosso tempestivamente, a cura degli operatori scolastici addetti, l'olio, il grasso o qualunque altra sostanza liquida eventualmente finita sul pavimento, avendo cura di segnalare, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.

AERAZIONE LOCALI DI LAVORO

I destinatari della presente circolare avranno cura di :

- provvedere ad una efficace aerazione dei locali di lavoro , aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della mattinata.

SALUBRITÀ AMBIENTALE

per garantire la salubrità ambientale è necessario che :

- i pavimenti siano sistematicamente sottoposti a pulizia e lavaggio
- le pareti ed i soffitti non devono ravvisare la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua o aerazione insufficiente ;
- l'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne) devono essere sistematicamente spolverati e puliti in quanto strumenti di lavoro su cui si deposita facilmente la polvere, acari, pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche.
- I telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non devono essere imbrattati da guano di volatili.

Inoltre :

- occorre procedere , con adeguata frequenza, al ricambio d'aria dei locali
- occorre garantire aerazione permanente per i locali in cui non è prevista la presenza stabile di lavoratori: (archivi, depositi, ripostigli ecc.)



Il personale deve sempre attenersi alle norme sullo spostamento dei carichi

In caso di sollevamento e spostamento del carico rispettare sempre le seguenti disposizioni:

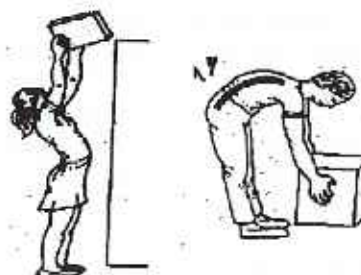
- flettere le ginocchia e non la schiena;
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
- evitare i movimenti bruschi o strappi;
- nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
- evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- non superare mai, in ogni caso, il peso di 25 Kg per gli uomini e di 20 Kg per le donne.
- effettuare le operazioni, se necessario, in due persone o utilizzare mezzi meccanici di sollevamento e trasporto;

In caso di sistemazione di carichi su ripiani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.



BILANCIARE SEMPRE I CARICHI



NO

NO



UTILIZZO DELLE FOTOCOPIATRICI

Per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini, nonché per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione si adotteranno le seguenti misure:

- attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale di "manutenzione ed uso";
- collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato;
- installare le apparecchiature di elevata potenza in un locale separato e installare un impianto di aspirazione locale;
- non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone;
- eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature;
- sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del produttore e non forzare l'apertura;
- rimuovere con un panno umido le tracce di toner, senza soffiare; lavare con acqua e sapone le parti di pelle sporche di toner; in caso di contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti; in caso di contatto con la bocca, sciacquare abbondantemente con acqua fredda. Non utilizzare acqua calda, altrimenti il toner diventa appiccicoso;
- eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere;
- utilizzare guanti monouso e mascherina per le operazioni di pulizia, disinneppamento della carta, ricambio cartuccia toner ecc. solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN PRESENZA DI PERSONA INFORTUNATA

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo o di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno.**



DEFIBRILLATORE

CASSETTA PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'evacuazione dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, allagamenti e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore dell'Emergenza.

In tali situazioni e in presenza di un numero elevato di persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere controllate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si evidenziano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che si presentano.

E' essenziale quindi che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta



LIMITAZIONE ACCESSO AD AREE O LOCALI A RISCHIO SPECIFICO /NON PRATICABILI

Per evitare/limitare l'accesso alle seguenti aree o luoghi a rischio specifico:

- Archivi
- Depositi
- Ripostigli
- Centrali termiche
- Laboratori
- Sottotetti
- Terrazzi piani di copertura



**DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE**

Si dispone che, per tali luoghi:

- l'accesso sia consentito unicamente al personale scolastico espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico
- l'accesso sia materialmente impedito da porte di adeguata resistenza da tenere sempre chiuse.
- sulla porta di accesso sia messa in opera idonea segnaletica indicante; "divieto di accesso alle persone non autorizzate".

AREE ESTERNE

Per quanto riguarda le aree esterne di pertinenza scolastica che dovessero risultare temporaneamente inagibili per vari motivi:

- caduta di intonaco dai cornicioni perimetrali o da corpi a sbalzo
- presenza di pozzetti senza chiusini o con chiusini non a livello
- sprofondamenti del piano viario
- disconnessioni importanti della pavimentazione



Si procederà tempestivamente a delimitare con nastro plastificato (a strisce bianche rosse) la zona pericolosa e si pretenderà dall'Ente Proprietario la messa in opera di barriere di protezione di adeguata resistenza in legno/acciaio per impedire materialmente l'accesso alle zone pericolose, in attesa dei necessari interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Disposizioni

prendere visione della eventuale specifica segnaletica di pericolo affissa nei piazzali esterni;

porre particolare attenzione durante il transito sui percorsi dei piazzali esterni, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a:

- presenza di buche, avvallamenti, sporgenze, rialzi dovuti a radici di alberi, chiusini mancanti, sporgenti dal piano viario, ostacoli in genere e ogni altra condizione ritenuta pericolosa

non oltrepassare le zone interdette da transenne o nastro segnalatore;

non percorrere le zone a verde ma esclusivamente quelle pavimentate

TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento, una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", richiede, per le lavoratrici in gravidanza e per quelle nei primi mesi di allattamento, la specifica valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché la valutazione dei processi lavorativi ritenuti pericolosi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

La norma stabilisce il divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o all'esposizione ad agenti chimici e biologici pericolosi.

Il Datore di Lavoro deve provvedere, in base alla propria valutazione, a modificare temporaneamente le condizioni e/o le mansioni del personale soggetto. In caso di impossibilità, la competente Direzione Territoriale del Lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro in attuazione di quanto previsto all'art. 17 D.lgs. 151/2001.

In ogni caso, il datore di lavoro informa preventivamente le lavoratrici.

A questo proposito a tutela delle Lavoratrici di questa Istituzione Scolastica **si invitano tutte le lavoratrici in servizio nell'Istituto, ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) del proprio stato di gravidanza, non appena accertato mediante presentazione di apposito certificato medico.** artt. 6, 8 del D.lgs. 151/01).

A seguito di tale informativa, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi dei lavoratori secondo il D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro individua e valuta **specificatamente** i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici interessate, in particolare quelli derivanti da esposizioni da agenti fisici, chimici o biologici, da processi o da condizioni di lavoro pericolosi, faticosi e insalubri (art. 11, D.lgs. 151/01), per adottare le misure necessarie ed eliminare tali rischi, modificandone, ove necessario, le condizioni e l'orario di lavoro durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto (artt. 7, 12, D.lgs. 151/01).

Tali provvedimenti si adottano anche per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età (art. 6).

Si sottolinea che la mancata comunicazione della gravidanza al Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) comporta una assunzione di responsabilità della lavoratrice in relazione tanto alla propria sicurezza e salute quanto a quelle del nascituro.



Istituto Istruzione Superiore Statale

"S. Caterina da Siena-Amendola"

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA SICUREZZA
art. 36 D.l.vo 81/2008 e s. m. e i.

ASSISTENTI TECNICI

ANNO SCOLASTICO 2020-2021



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Rita Carrafiello

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza nell'Istituto e nelle aree di pertinenza, si ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'importanza del rispetto delle seguenti misure riferite: (*)

- alla prevenzione del rischio di incendio
- alla prevenzione del rischio elettrico
- all'utilizzo di macchine e attrezzature
- alle esercitazioni in laboratorio
- ai rischi connessi all'attività VDT
- all'utilizzo dei detersivi e prodotti per la pulizia delle attrezzature
- utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne)
- all'utilizzo delle scale doppie
- all'usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettili
- alla disposizione dell'arredamento
- all'immagazzinamento di oggetti e fascicoli (depositi ed archivi)
- alla caduta oli, grassi o altri liquidi sul pavimento
- all'aerazione dei locali di lavoro
- alla salubrità ambientale
- alla movimentazione manuale dei carichi
- all'utilizzo delle fotocopiatrici
- al comportamento da adottare in presenza di persona infortunata
- all'evacuazione in caso di emergenza.
- alla limitazione dell'accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili
- alla tutela delle lavoratrici in gravidanza

(*) alcune prescrizioni sono riferite specificamente soltanto a determinate categorie di Assistenti Tecnici

Preliminarmente si richiamano gli obblighi ed i diritti dei lavoratori, come riportati nel D.L.vo 81/2008

OBBLIGHI DEI LAVORATORI ART.20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) **contribuire**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) **osservare** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) **utilizzare** correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) **utilizzare** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) **segnalare immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) **non rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) **partecipare** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) **sottoporsi** ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato - Articolo 44 -

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, ameno che non abbia commesso una grave negligenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO



VIETATO FUMARE



ESTINTORE



IDRANTE



**VIETATO FUMARE
e/o USARE
FIAMME LIBERE**

L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che può svilupparsi senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Il rischio di incendio è sempre presente in qualsiasi attività lavorativa.

Al fine di ridurre tale rischio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio
- Rispettare rigorosamente, in tutti i locali, il divieto di fumo.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche
- Non usare fiamme libere
- I quantitativi di sostanze infiammabili presenti siano i minimi compatibili con le lavorazioni e tali sostanze siano immagazzinate in locali idonei.
- Non depositare sostanze infiammabili (ad es. prodotti per la pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad es. locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- Non accumulare rifiuti o arredi dismessi nei ripostigli e nei locali adibiti a depositi
- Non ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.
- Non manomettere, per nessun motivo, i dispositivi antincendio: estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.
- Entrando in qualsiasi locale dell'Istituto, controllare sempre le planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO



NO MANI BAGNATE



TENSIONE PERICOLOSA

Per rischio elettrico si intende la probabilità che si verifichi un evento dannoso a causa di contatto fisico con elementi sotto tensione. La gravità del rischio elettrico consiste nei danni provocati dal passaggio della corrente nel corpo umano (si ha elettrocuzione o folgorazione) e nella possibilità di innescare incendi.

Per ridurre tale rischio è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- L'inserimento delle spine nelle prese deve essere sempre completo per evitare contatti incerti e possibili surriscaldamenti locali.
- Evitare di forzare l'introduzione di spine con standard diversi dalla corrispondente presa
- Non esporre gli apparecchi a eccessive fonti di calore.
- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di apparecchiature collegate ad esso.
- Usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità riportate nel libretto di "manutenzione ed uso"
- Non utilizzare mai apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.
- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa abbia subito un surriscaldamento.
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.

- Non tentare mai di riparare un'apparecchiatura elettrica/elettronica non funzionante: segnalare immediatamente il malfunzionamento dell'apparecchiatura al tecnico di laboratorio
- Qualsiasi operazione effettuata su apparecchiature elettriche (cambio di toner e cartucce, disinzeppamento della carta delle fotocopiatrici, ecc.) potrà avvenire, da parte del personale autorizzato, solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica.
- La manovra dei quadri elettrici è riservata esclusivamente al personale espressamente autorizzato
- Per collegamenti non temporanei le prese multiple allungate "ciabatte" devono essere fissate al muro o agli arredi in posizione verticale e sollevate dal pavimento
- Evitare che i cavi di alimentazione delle attrezzature attraversino liberamente ambienti e passaggi. Non posizionare le ciabatte in luoghi dove possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.).
- Per evitare sovraccarichi non collegare "a cascata" più "ciabatte", inserendole nella stessa presa
- Gli utilizzatori ad alto assorbimento (fotocopiatrici, scaldacqua, determinate apparecchiature dei laboratori ecc.) vanno collegate alla rete rispettando le indicazioni del fabbricante riportate nel libretto di manutenzione ed uso.

Segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico o agli Addetti ai controlli periodici i casi di:

- piccole scosse o dispersioni di corrente avvertite durante l'utilizzo
- presenza di cavi scoperti, corrosi, prese non fissate, spine malfunzionanti o difettose
- perdita o mancanza di copertura ("placca") di interruttori e/o prese
- interruttori o scatole di derivazione comunque danneggiate.
- surriscaldamento sospetto
- presenza di fumo o odore di bruciato
- fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine
- ogni altra situazione rilevata di mancanza di sicurezza dell'impianto elettrico

In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.

UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE

La buona manutenzione delle macchine e delle attrezzature e la rigorosa sorveglianza della loro efficienza costituiscono un'indispensabile misura preventiva per i rischi ad esse collegati.

E' necessario che :

- L'utilizzo avvenga secondo le istruzioni riportate nei manuali di manutenzione ed uso
- Siano utilizzati i DPI previsti ed avuti in consegna
- Non si utilizzino le macchine e le attrezzature in caso si rilevino condizioni di malfunzionamento e si segnali tempestivamente ogni situazione anomala.
- Non si utilizzino macchine ed attrezzature per le quali non si abbia ricevuto idonea formazione ed addestramento

Qualsiasi apparecchiatura o attrezzatura deve essere utilizzata rispettando le prescrizioni riportate nel libretto di "manutenzione ed uso".

ESERCITAZIONI IN LABORATORIO

- Non svolgere alcuna esperienza o lavorazione in caso si abbiano fondati dubbi circa le condizioni di sicurezza dei locali in cui esse si svolgono (con riferimento anche agli impianti, alle apparecchiature ed alle attrezzature disponibili)
- Siano utilizzati i DPI previsti ed avuti in consegna
- Segnalare tempestivamente ogni malfunzionamento rilevato o situazione anomala.
- Seguire e far seguire agli studenti, in ogni caso, tutte le prescrizioni riportate nel "Regolamento del laboratorio".
- Consultare, seguendone le indicazioni, le etichette e le "Schede di sicurezza" delle sostanze utilizzate durante lo svolgimento di ogni singola esperienza di laboratorio o lavorazione.

Qualsiasi sostanza o preparato pericoloso deve essere utilizzata rispettando le prescrizioni riportate nella scheda di sicurezza.

RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEI VDT

- **Disturbi alla vista** (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo); illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;

impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco, insufficiente umidità dell'aria;

- **Disturbi muscolari e scheletrici** (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, ai polsi, alle mani). Sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo;
- **Elettrocuzione** impianto elettrico non a norma; alimentazione della postazione non adeguato
- **Stress lavoro-correlato**; software non adeguato alla mansione da svolgere e di non facile uso

MISURE PER RIDURRE L'AFFATICAMENTO DELLA VISTA

- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non aver sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;
- far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono schermate, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte.
- avere sullo schermo i caratteri ben definiti e l'immagine stabile;
- avere la distanza degli occhi dallo schermo compresa tra i 50 e i 70 centimetri.
- distogliere di tanto in tanto lo sguardo dal monitor e guardare punti lontani (a distanza maggiore di 5 metri)
- mantenere entro limiti soddisfacenti l'umidità dell'ambiente;

MISURE PER RIDURRE I DISTURBI SCHELETRICI E MUSCOLARI

Disporre di sedile, in tessuto traspirante, regolabile in altezza provvisto di schienale regolabile a 5 appoggi con rotelle (antiribaltamento)

- tenere il sedile regolabile in altezza ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale;
- avere il piano di lavoro di larghezza circa 70 cm. ad un'altezza tale (circa 70 - 75 cm) che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;
- usare un leggio orientabile per limitare i movimenti laterali del capo
- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro e variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo o col porta pagine, a seconda dell'apparecchio usato prevalentemente.
- fare delle pause (15 min. ogni 2 ore) svolgendo altre mansioni (*)
- eseguire opportuni esercizi di rilassamento

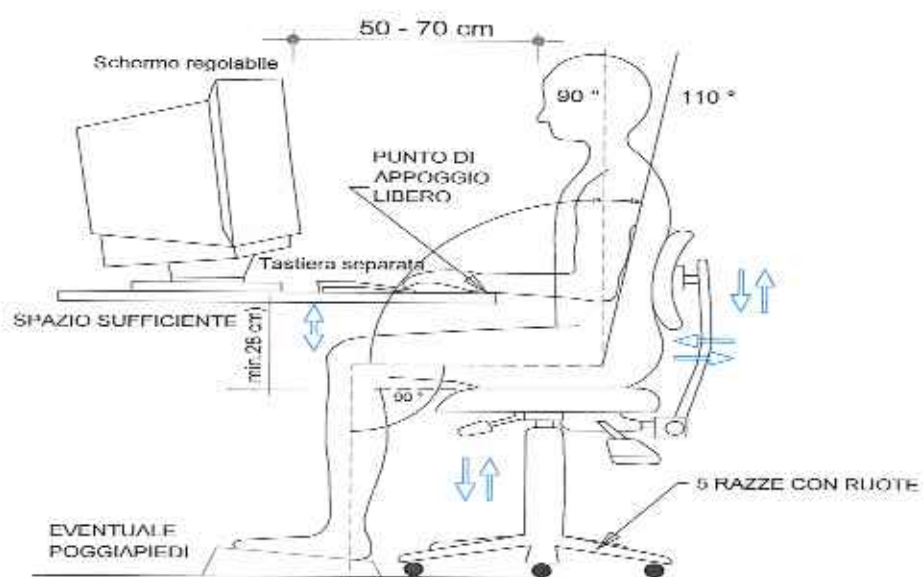
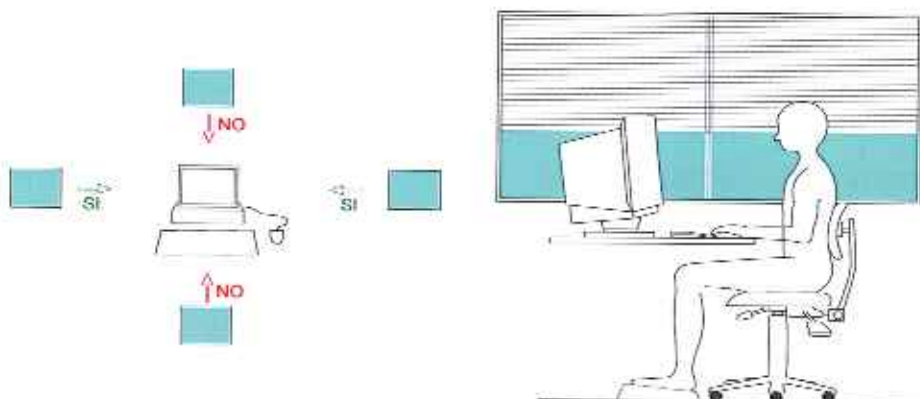
MISURE PER RIDURRE I RISCHI DI ELETTROCUZIONE

Impianto elettrico a norma, verifiche periodiche impianto di terra, verifica dello stato dei cavi di alimentazione e delle condizioni generali della postazione. Rispetto delle prescrizioni riportate nel paragrafo relativo al "Rischio elettrico".

MISURE PER RIDURRE I DISTURBI LEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO

- Usare software di cui si conoscano le potenzialità, e l'utilizzo acquisito tramite corso di formazione specifico;
- Avere come riferimento, per problemi software e hardware, una figura all'interno del luogo di lavoro o un'efficace e sperimentata assistenza on-line;
- Conoscere perfettamente le modalità per effettuare copie di back-up, inserimento e salvataggio dati in genere, trattamento dati sensibili ed accesso alle aree riservate tramite password personale
- Avere buone condizioni microclimatiche nell'ambiente di lavoro
- Disporre dei tempi necessari per svolgere e portare a termine i compiti assegnati
- Disporre di collegamento di rete rapido ed affidabile per l'inserimento dati su piattaforme web

(*) Sorveglianza sanitaria per utilizzo sistematico della postazione VDT per oltre 20 ore a settimana



UTILIZZO DEI DETERSIVI E PRODOTTI PER LA PULIZIA DELLE ATTREZZATURE



INFIAMMABILE



IRRITANTE NOCIVO



CORROSIVO



TOSSICO ACUTO

Pittogramma di pericoli e denominazione (regolamento CE 1272/2008)

I detersivi e i prodotti per la pulizia che normalmente sono in uso nell'Istituto assolvono il loro compito se usati correttamente, invece l'uso improprio può dar origine a reazioni indesiderate. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario **leggere attentamente l'etichetta e prendere visione del relativo simbolo di pericolo**, affinché una manipolazione corretta non provochi nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi. L'etichetta (o meglio la scheda di sicurezza) di un prodotto serve proprio a conoscere il valore del rischio che esso ha se non usato correttamente.

DISPOSIZIONI

- * rispettare sempre le dosi consigliate dalle etichette;
- * i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali riportate dalle etichette;
- * per diluire un prodotto versare sempre il prodotto nell'acqua e mai l'acqua nel prodotto;
- * utilizzare i prodotti specifici per gli usi specifici cui sono destinati;
- * per nessun motivo miscelare più prodotti insieme in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;
- * aerare gli ambienti durante l'utilizzo.
- * nel caso di uso di uno stesso contenitore (secchio) o attrezzatura con sostanze chimiche lavarlo accuratamente prima di adoperarlo con una sostanza chimica diversa.
- * non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore in cui sia riportata un'altra dicitura;
- * riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo;
- * non utilizzare sostanze contenute in contenitori privi di etichetta.
- * limitare per quanto possibile l'uso di prodotti classificati corrosivi e "infiammabili"
- * è vietato l'uso di detersivi in bombolette spray;
- * utilizzare soltanto i prodotti acquistati e forniti dall'Istituto
- * è vietato l'uso della cera.
- * mettere in evidenza , sempre, con l'apposito segnale, lo stato dei pavimenti bagnati nei luoghi di passaggio;

Il personale addetto alla pulizia delle apparecchiature ed attrezzature di laboratorio utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (es. guanti monouso, di gomma, mascherine, ecc.) forniti dall'amministrazione.

Gli Assistenti Tecnici devono tenere accuratamente chiusi a chiave tali materiali nei ripostigli, in appositi armadi, senza lasciarli mai incustoditi o alla portata degli alunni.

UTILIZZO DELLE SCALE FISSE (interne ed esterne)

Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario evitare comportamenti pericolosi, ed in particolare:

- o correre lungo i gradini
- o saltare i gradini.

Inoltre quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente:

- o percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.
- o evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità.
- o evitare di indossare calzature con tipologia dei tacchi non compatibili con il grigliato dei gradini delle scale metalliche di emergenza.

Porre particolare attenzione nell'utilizzo delle scale fisse, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a:

bande antiscivolo usurate, mancanti o leggermente sollevate, pedate con porzioni di marmo mancanti, primo o ultimo gradino di altezza differente dagli altri e ogni altra condizione ritenuta pericolosa.

USO DI SCALE DOPPIE (consentito solo se espressamente autorizzato)

Norme di riferimento costruttive: D.L. vo 81/2008 Allegato XX (norma tecnica UNI EN 131 parte 1 ° e parte 2 °)
Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse: **solo per attività brevi e sporadiche.**

Il personale scolastico interessato avrà cura di utilizzare scale solo se coadiuvati da altri.

Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli:

deve:

- * usare sempre scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- * usare sempre scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori;
- * usare sempre cinture portaoggetti, che permettano di lavorare avendo a portata di mano gli utensili che occorrono;
- * posizionare la scala su una superficie piana, asciutta e non scivolosa ;
- * leggere attentamente le istruzioni ed i consigli del fabbricante;
- * avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- * salire sulla scala solo se i tiranti di trattenuta dei montanti sono ben tesi

e non deve:

- utilizzare le scale danneggiate;
- saltare a terra dalla scala;
- tentare riparazioni di fortuna della scala;
- salire sulla scala se si soffre di vertigini, in presenza di malori anche di lievissima entità o di stanchezza;
- posizionare la scala nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto senza aver preso precauzioni contro l'apertura accidentale;
- posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino;
- sporgersi lateralmente;
- eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala
- utilizzare la scala doppia come se fosse una scala semplice



Non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera. Per le donne in gravidanza è vietato l'uso delle scale.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILE

Gli operatori scolastici o chiunque ravvisi un pericolo nell'uso di arredi e suppellettili segnalerà al Dirigente Scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e **non utilizzerà** arredi e suppellettili inidonei.

DISPOSIZIONE DELL'ARREDAMENTO

Gli assistenti tecnici **non devono:**

- sistemare all'interno degli ambienti di lavoro e laboratori, tavoli di lavoro, sedie, armadi, scaffali o altro materiale di arredamento in modo da ostacolare l'entrata, l'uscita e gli agevoli spostamenti all'interno degli stessi.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E FASCICOLI (DEPOSITI ED ARCHIVI)

Al fine di evitare ribaltamenti o cedimenti di armadi e scaffalature si avrà cura di seguire le seguenti prescrizioni: **è vietato** riporre sulla sommità di armadi, scaffalature ecc. Oggetti, quaderni, sussidi, scatole od altro materiale, che va collocato **esclusivamente** sui ripiani interni di armadi e scaffalature, secondo i criteri seguenti:

- esistano appositi locali (depositi) per l'immagazzinamento degli oggetti ed (archivi) per la conservazione di fascicoli e faldoni
- gli oggetti siano immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali;
- le scaffalature riportino l'indicazione del carico massimo;
- le scaffalature siano adeguatamente ancorate alle pareti;
- non eccedere nel caricare i ripiani: limitare i carichi per evitare l'incurvamento dei ripiani,
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento
- evitare sporgenze di materiali
- si rispetti la regola di buona tecnica per cui gli oggetti più pesanti vanno posizionati, ove possibile, nella parte bassa delle scaffalature;
- sia sempre disponibile uno spazio libero non inferiore a 0.60 m tra il ripiano più alto e il soffitto;
- siano sempre disponibili passaggi liberi di larghezza non inferiore 0.90 m tra le scaffalature;

E' altresì vietato arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti

CADUTA OLI, GRASSI O ALTRI LIQUIDI SUL PAVIMENTO

A seguito di segnalazione sia rimosso tempestivamente, a cura degli operatori scolastici addetti, l'olio, il grasso o qualunque altra sostanza liquida eventualmente finita sul pavimento, avendo cura di segnalare, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.

AERAZIONE LOCALI DI LAVORO

I destinatari della presente circolare avranno cura di:

- provvedere ad una efficace aerazione dei locali di lavoro, aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della mattinata.

SALUBRITÀ AMBIENTALE

per garantire la salubrità ambientale è necessario che:

- i pavimenti siano sistematicamente sottoposti a pulizia e lavaggio
- le pareti ed i soffitti non devono ravvisare la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua o aerazione insufficiente;
- l'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne) devono essere sistematicamente spolverati e puliti in quanto strumenti di lavoro su cui si deposita facilmente la polvere, acari, pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche.
- I telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non devono essere imbrattati da guano di volatili.

Inoltre:

- occorre procedere, con adeguata frequenza, al ricambio d'aria dei locali
- occorre garantire aerazione permanente per i locali in cui non è prevista la presenza stabile di lavoratori: (archivi, depositi, ripostigli ecc.)

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



Il personale deve sempre attenersi alle norme sullo spostamento dei carichi

In caso di sollevamento e spostamento del carico rispettare sempre le seguenti disposizioni:

- flettere le ginocchia e non la schiena;
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
- evitare i movimenti bruschi o strappi;
- nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
- evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- non superare mai, in ogni caso, il peso di 25 Kg per gli uomini e di 20 Kg per le donne.
- effettuare le operazioni, se necessario, in due persone o utilizzare mezzi meccanici di sollevamento e trasporto;

In caso di sistemazione di carichi su ripiani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.



BILANCIARE SEMPRE I CARICHI



NO



NO



Movimentazione manuale dei carichi

Durante lo spostamento di un carico, evitare di ruotare solo il busto.



93



UTILIZZO DELLE FOTOCOPIATRICI

Per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini, nonché per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione si adotteranno le seguenti misure:

- attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale di "manutenzione ed uso";
- collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato;
- installare le apparecchiature di elevata potenza in un locale separato e installare un impianto di aspirazione locale;
- non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone;
- eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature;
- sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del produttore e non forzare l'apertura;
- rimuovere con un panno umido le tracce di toner, senza soffiare; lavare con acqua e sapone le parti di pelle sporche di toner; in caso di contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti; in caso di contatto con la bocca, sciacquare abbondantemente con acqua fredda. Non utilizzare acqua calda, altrimenti il toner diventa appiccicoso;
- eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere;
- utilizzare guanti monouso e mascherina per le operazioni di pulizia, disinceppamento della carta, ricambio cartuccia toner ecc. solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN PRESENZA DI PERSONA INFORTUNATA

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo o di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno.**



DEFIBRILLATORE

CASSETTA PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'evacuazione dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, allagamenti e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore dell'Emergenza.

In tali situazioni e in presenza di un numero elevato di persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere controllate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si evidenziano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che si presentano.

E' essenziale quindi che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento; modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta



LIMITAZIONE ACCESSO AD AREE O LOCALI A RISCHIO SPECIFICO /NON PRATICABILI

Per evitare/limitare l'accesso alle seguenti aree o luoghi a rischio specifico:

- Archivi
- Depositi
- Ripostigli
- Centrali termiche
- Laboratori
- Sottotetti
- Terrazzi piani di copertura



Si dispone che, per tali luoghi:

- l'accesso sia consentito unicamente al personale scolastico espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico
- l'accesso sia materialmente impedito da porte di adeguata resistenza da tenere sempre chiuse,
- sulla porta di accesso sia messa in opera idonea segnaletica indicante: "divieto di accesso alle persone non autorizzate".

AREE ESTERNE

Per quanto riguarda le aree esterne di pertinenza scolastica che dovessero risultare temporaneamente inagibili per vari motivi:

- caduta di intonaco dai cornicioni perimetrali o da corpi a sbalzo
- presenza di pozzetti senza chiusini o con chiusini non a livello
- sprofondamenti del piano viario
- disconnessioni importanti della pavimentazione



Si procederà tempestivamente a delimitare con nastro plastificato (a strisce bianche rosse) la zona pericolosa e si pretenderà dall'Ente Proprietario la messa in opera di barriere di protezione di adeguata resistenza in legno/acciaio per impedire materialmente l'accesso alle zone pericolose, in attesa dei necessari interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Disposizioni

prendere visione della eventuale specifica segnaletica di pericolo affissa nei piazzali esterni;

porre particolare attenzione durante il transito sui percorsi dei piazzali esterni, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a:

- presenza di buche, avvallamenti, sporgenze, rialzi dovuti a radici di alberi, chiusini mancanti, sporgenti dal piano viario, ostacoli in genere e ogni altra condizione ritenuta pericolosa

non oltrepassare le zone interdette da transenne o nastro segnalatore;

non percorrere le zone a verde ma esclusivamente quelle pavimentate

TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento, una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", richiede, per le lavoratrici in gravidanza e per quelle nei primi mesi di allattamento, la specifica valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché la valutazione dei processi lavorativi ritenuti pericolosi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

La norma stabilisce il divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o all'esposizione ad agenti chimici e biologici pericolosi.

Il Datore di Lavoro deve provvedere, in base alla propria valutazione, a modificare temporaneamente le condizioni e/o le mansioni del personale soggetto. In caso di impossibilità, la competente Direzione Territoriale del Lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro in attuazione di quanto previsto all'art. 17 D.lgs. 151/2001. In ogni caso, il datore di lavoro informa preventivamente le lavoratrici.

A questo proposito a tutela delle Lavoratrici di questa Istituzione Scolastica **si invitano tutte le lavoratrici in servizio nell'Istituto, ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) del proprio stato di gravidanza, non appena accertato mediante presentazione di apposito certificato medico.** artt. 6, 8 del D.lgs. 151/01).

A seguito di tale informativa, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi dei lavoratori secondo il D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro individua e valuta specificatamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici interessate, in particolare quelli derivanti da esposizioni da agenti fisici, chimici o biologici, da processi o da condizioni di lavoro pericolosi, faticosi e insalubri (art. 11, D.lgs. 151/01), per adottare le misure necessarie ed eliminare tali rischi, modificandone, ove necessario, le condizioni e l'orario di lavoro durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto (artt. 7, 12, D.lgs. 151/01).

Tali provvedimenti si adottano anche per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età (art. 6).

Si sottolinea che la mancata comunicazione della gravidanza al Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) comporta una assunzione di responsabilità della lavoratrice in relazione tanto alla propria sicurezza e salute quanto a quelle del nascituro.



Istituto Istruzione Superiore Statale

"S. Caterina da Siena-Amendola"

Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23

Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA SICUREZZA
art. 36 D.l.vo 81/2008 e s. m. e i.

COLLABORATORI SCOLASTICI

ANNO SCOLASTICO 2020-2021



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Rita Carrafiello

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza nell'Istituto e nelle aree di pertinenza, si ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'importanza del rispetto delle seguenti misure riferite:

- alla prevenzione del rischio di incendio
- alla prevenzione del rischio elettrico
- all'utilizzo dei detersivi e prodotti per la pulizia
- all'utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne)
- all'utilizzo delle scale doppie
- all'usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettili
- alla disposizione dell'arredamento
- all'immagazzinamento di oggetti e fascicoli (depositi ed archivi)
- alla caduta oli , grassi o altri liquidi sul pavimento
- alla salubrità ambientale
- alla movimentazione manuale dei carichi
- all'utilizzo di fotocopiatrici
- al comportamento da adottare in presenza di persona infortunata
- all'evacuazione in caso di emergenza.
- alla limitazione dell'accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili
- alla tutela delle lavoratrici in gravidanza

Preliminarmente si richiamano gli obblighi ed i diritti dei lavoratori, come riportati nel D.L.vo 81/2008

OBBLIGHI DEI LAVORATORI ART.20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) **contribuire**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) **osservare** le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) **utilizzare** correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) **utilizzare** in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) **segnalare immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) **non rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) **partecipare** ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) **sottoporsi** ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato - Articolo 44 -

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, ameno che non abbia commesso una grave negligenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO



VIETATO FUMARE



ESTINTORE



IDRANTE



VIETATO FUMARE
e/o USARE
FIAMME LIBERE

L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che può svilupparsi senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Il rischio di incendio è sempre presente in qualsiasi attività lavorativa.

Al fine di ridurre tale rischio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio
- Rispettare rigorosamente, in tutti i locali, il divieto di fumo.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche
- Non usare fiamme libere
- I quantitativi di sostanze infiammabili presenti siano i minimi compatibili con le lavorazioni e tali sostanze siano immagazzinate in locali idonei.
- Non depositare sostanze infiammabili (ad es. prodotti per la pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad es. locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- Non accumulare rifiuti o arredi dismessi nei ripostigli e nei locali adibiti a depositi
- Non ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.
- Non manomettere, per nessun motivo, i dispositivi antincendio: estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.
- Entrando in qualsiasi locale dell'Istituto, controllare sempre le planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO



NO MANI BAGNATE



TENSIONE PERICOLOSA

Per rischio elettrico si intende la probabilità che si verifichi un evento dannoso a causa di contatto fisico con elementi sotto tensione. La gravità del rischio elettrico consiste nei danni provocati dal passaggio della corrente nel corpo umano (si ha elettrocuzione o folgorazione) e nella possibilità di innescare incendi.

Per ridurre tale rischio è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- L'inserimento delle spine nelle prese deve essere sempre completo per evitare contatti incerti e possibili surriscaldamenti locali.
- Evitare di forzare l'introduzione di spine con standard diversi dalla corrispondente presa
- Non esporre gli apparecchi a eccessive fonti di calore.
- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di apparecchiature collegate ad esso.
- Usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità riportate nel libretto di "manutenzione ed uso"
- Non utilizzare mai apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.
- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa abbia subito un surriscaldamento.
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.
- Non tentare mai di riparare un'apparecchiatura elettrica/elettronica non funzionante; segnalare immediatamente il malfunzionamento dell'apparecchiatura al tecnico di laboratorio

- Qualsiasi operazione effettuata su apparecchiature elettriche (cambio di toner e cartucce, disinceppamento della carta delle fotocopiatrici, ecc.) potrà avvenire, da parte del personale autorizzato, solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica.
- La manovra dei quadri elettrici è riservata esclusivamente al personale espressamente autorizzato
- Per collegamenti non temporanei le prese multiple allungate "ciabatte" devono essere fissate al muro o agli arredi in posizione verticale e sollevate dal pavimento
- Evitare che i cavi di alimentazione delle attrezzature attraversino liberamente ambienti e passaggi. Non posizionare le ciabatte in luoghi dove possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.).
- Per evitare sovraccarichi non collegare "a cascata" più "ciabatte", inserendole nella stessa presa
- Gli utilizzatori ad alto assorbimento (fotocopiatrici, scaldacqua, determinate apparecchiature dei laboratori ecc.) vanno collegate alla rete rispettando le indicazioni del fabbricante riportate nel libretto di manutenzione ed uso.

Segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico o agli Addetti ai controlli periodici i casi di:

- piccole scosse o dispersioni di corrente avvertite durante l'utilizzo
- presenza di cavi scoperti, corrosi, prese non fissate, spine malfunzionanti o difettose
- perdita o mancanza di copertura ("placca") di interruttori e/o prese
- interruttori o scatole di derivazione comunque danneggiate.
- surriscaldamento sospetto
- presenza di fumo o odore di bruciato
- fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine
- ogni altra situazione rilevata di mancanza di sicurezza dell'impianto elettrico

In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.

UTILIZZO DEI DETERSIVI E PRODOTTI PER LA PULIZIA



INFIAMMABILE



IRRITANTE NOCIVO



CORROSIVO



TOSSICO ACUTO

Pittogramma di pericoli e denominazione (regolamento CE 1272/2008)

I detersivi e i prodotti per la pulizia che normalmente sono in uso nell'Istituto assolvono il loro compito se usati correttamente, invece l'uso improprio può dar origine a reazioni indesiderate. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario **leggere attentamente l'etichetta e prendere visione del relativo simbolo di pericolo**, affinché una manipolazione corretta non provochi nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi. L'etichetta (o meglio la scheda di sicurezza) di un prodotto serve proprio a conoscere il valore del rischio che esso ha se non usato correttamente.

DISPOSIZIONI

- rispettare sempre le dosi consigliate dalle etichette;
- i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali riportate dalle etichette;
- per diluire un prodotto versare sempre il prodotto nell'acqua e mai l'acqua nel prodotto;
- utilizzare i prodotti specifici per gli usi specifici cui sono destinati;
- per nessun motivo miscelare più prodotti insieme in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;
- aerare gli ambienti durante l'utilizzo.
- nel caso di uso di uno stesso contenitore (secchio) o attrezzatura con sostanze chimiche lavarlo accuratamente prima di adoperarlo con una sostanza chimica diversa.
- non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore in cui sia riportata un'altra dicitura;
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori privi di etichetta.
- limitare per quanto possibile l'uso di prodotti classificati corrosivi e "infiammabili"
- è vietato l'uso di detergenti in bombolette spray;
- utilizzare soltanto i prodotti acquistati e forniti dall'Istituto
- è vietato l'uso della cera.

- mettere in evidenza, sempre, con l'apposito segnale, lo stato dei pavimenti bagnati nei luoghi di passaggio;

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (es. guanti monouso, di gomma, mascherine, ecc.) forniti dall'amministrazione.

I collaboratori scolastici, devono tenere accuratamente chiuso a chiave tali materiali nei ripostigli, in appositi armadi, senza lasciarli mai incustoditi o alla portata degli alunni.

UTILIZZO DELLE SCALE FISSE (interne ed esterne)

Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario **evitare** comportamenti pericolosi, ed in particolare:

- correre lungo i gradini
- saltare i gradini.

Inoltre quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente:

- percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.
- evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità.
- evitare di indossare calzature con tipologia dei tacchi non compatibili con il grigliato dei gradini delle scale metalliche di emergenza

Porre particolare attenzione nell'utilizzo delle scale fisse, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a: bande antiscivolo usurate, mancanti o leggermente sollevate, pedate con porzioni di marmo mancanti, primo o ultimo gradino di altezza differente dagli altri e ogni altra condizione ritenuta pericolosa.

USO DI SCALE DOPPIE (consentito solo se espressamente autorizzato)

Norme di riferimento costruttive: D.L. vo 81/2008 Allegato XX (norma tecnica UNI EN 131 parte 1 ° e parte 2 °)

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse: **solo per attività brevi e sporadiche.**

Il personale scolastico interessato avrà cura di utilizzare scale solo se coadiuvati da altri.

Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli: **deve:**

- usare sempre scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- usare sempre scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori;
- usare sempre cinture portaoggetti, che permettano di lavorare avendo a portata di mano gli utensili che occorrono;
- posizionare la scala su una superficie piana, asciutta e non scivolosa;
- leggere attentamente le istruzioni ed i consigli del fabbricante;
- avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- salire sulla scala solo se i tiranti di trattenuta dei montanti sono ben tesi

e non deve:

- utilizzare le scale danneggiate;
- saltare a terra dalla scala;
- tentare riparazioni di fortuna della scala;
- salire sulla scala se si soffre di vertigini, in presenza di malori anche di lievissima entità o di stanchezza;
- posizionare la scala nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto senza aver preso precauzioni contro l'apertura accidentale;
- posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino;
- sporgersi lateralmente;
- eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala
- utilizzare la scala doppia come se fosse una scala semplice



Non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera. Per le donne in gravidanza è vietato l'uso delle scale.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILE

Gli operatori scolastici o chiunque ravvisi un pericolo nell'uso di arredi e suppellettili segnalerà al Dirigente Scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e **non utilizzerà** arredi e suppellettili inadatti.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI SEDIE E BANCHI

Per ridurre i rischi collegati all'utilizzo di suppellettile inadatta (sedie con appoggi non perfettamente stabili e indeboliti, con il sedile scheggiato o lesionato, banchi con parti appuntite o taglienti, con il ripiano in legno scollegato anche parzialmente dal sottostante telaio in ferro ecc.) si segnalerà al Dirigente scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e **non si utilizzerà quella ritenuta inadatta e pericolosa.**

DISPOSIZIONE DELL'ARREDAMENTO

Gli operatori scolastici **non devono:**

- accantonare suppellettile o altri oggetti nei corridoi, negli atri e, comunque, in tutte quelle zone interne dell'edificio scolastico che, sia ordinariamente e sia per emergenza, vengano utilizzate come spazi per attività comuni o come vie di passaggio o di esodo
- sistemare all'interno delle aule cattedre, lavagne, banchi, armadi o altro materiale di arredamento in modo da ostacolare l'entrata, l'uscita ed il transito degli alunni.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E FASCICOLI (DEPOSITI ED ARCHIVI)

Al fine di evitare ribaltamenti o cedimenti di armadi e scaffalature si avrà cura di seguire le seguenti prescrizioni: è **vietato** riporre sulla sommità di armadi, scaffalature ecc. Oggetti, quaderni, sussidi, scatole od altro materiale, che va collocato **esclusivamente** sui ripiani interni di armadi e scaffalature, secondo i criteri seguenti:

- esistano appositi locali (depositi) per l'immagazzinamento degli oggetti ed (archivi) per la conservazione di fascicoli e faldoni
- gli oggetti siano immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali;
- le scaffalature riportino l'indicazione del carico massimo;
- le scaffalature siano adeguatamente ancorate alle pareti;
- non eccedere nel caricare i ripiani : limitare i carichi per evitare l'incurvamento dei ripiani.
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento
- evitare sporgenze di materiali
- si rispetti la regola di buona tecnica per cui gli oggetti più pesanti vanno posizionati, ove possibile, nella parte bassa delle scaffalature;
- sia sempre disponibile uno spazio libero non inferiore a 0.60 m tra il ripiano più alto e il soffitto;
- siano sempre disponibili passaggi liberi di larghezza non inferiore 0.90 m tra le scaffalature;

E' altresì vietato arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti

CADUTA OLI, GRASSI O ALTRI LIQUIDI SUL PAVIMENTO

A seguito di segnalazione sia rimosso tempestivamente, a cura degli operatori scolastici addetti, l'olio, il grasso o qualunque altra sostanza liquida eventualmente finita sul pavimento, avendo cura di segnalare, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.

SALUBRITÀ AMBIENTALE

per garantire la salubrità ambientale è necessario che :

- i pavimenti siano sistematicamente sottoposti a pulizia e lavaggio
- le pareti ed i soffitti non devono ravvisare la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua o aerazione insufficiente ;
- l'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne) devono essere sistematicamente spolverati e puliti in quanto strumenti di lavoro su cui si deposita facilmente la polvere, acari, pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche.
- I telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non devono essere imbrattati da guano di volatili.

Inoltre :

- particolare cura ed attenzione deve essere dedicata dagli addetti alla pulizia e disinfezione dei sanitari con l'uso di guanti di gomma e camici in quanto si ravvisa il rischio di contrarre infezioni ;
- occorre procedere , con adeguata frequenza, al ricambio d'aria dei locali
- occorre garantire aerazione permanente per i locali in cui non è prevista la presenza stabile di lavoratori: archi, depositi, ripostigli ecc.)



Il personale deve sempre attenersi alle norme sullo spostamento dei carichi

In caso di sollevamento e spostamento del carico rispettare sempre le seguenti disposizioni:

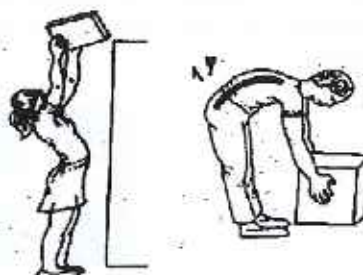
- flettere le ginocchia e non la schiena;
- mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
- evitare i movimenti bruschi o strappi;
- nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
- assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
- evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
- non superare mai, in ogni caso, il peso di 25 Kg per gli uomini e di 20 Kg per le donne.
- effettuare le operazioni, se necessario, in due persone o utilizzare mezzi meccanici di sollevamento e trasporto.

In caso di sistemazione di carichi su ripiani o scaffalature alte:

- Evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.



BILANCIARE SEMPRE I CARICHI



NO

NO



Movimentazione manuale dei carichi

Durante lo spostamento di un carico, evitare di ruotare solo il busto.



Durante la raccolta di rifiuti usare sempre mezzi di protezione personale (guanti resistenti) per evitare il contatto con materiale tagliente, appuntito ecc.;

UTILIZZO DELLE FOTOCOPIATRICI

Per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini, nonché per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione si adotteranno le seguenti misure:

- attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale di "manutenzione ed uso";
- collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato;
- installare le apparecchiature di elevata potenza in un locale separato e installare un impianto di aspirazione locale;
- non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone;
- eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature;
- sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del produttore e non forzare l'apertura;
- rimuovere con un panno umido le tracce di toner, senza soffiare; lavare con acqua e sapone le parti di pelle sporche di toner; in caso di contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti; in caso di contatto con la bocca, sciacquare abbondantemente con acqua fredda. Non utilizzare acqua calda, altrimenti il toner diventa appiccicoso;
- eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere;
- utilizzare guanti monouso e mascherina per le operazioni di pulizia, disinneppamento della carta, ricambio cartuccia toner ecc. solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN PRESENZA DI PERSONA INFORTUNATA

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo o di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno.**



CASSETTA PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore**) e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- Non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

DEFIBRILLATORE

EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'evacuazione dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, allagamenti e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore dell'Emergenza.

In tali situazioni e in presenza di un numero elevato di persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere controllate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si evidenziano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che si presentano.

E' essenziale quindi che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione disponibile sul sito web dell'Istituto relative alle procedure di sfollamento: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta



LIMITAZIONE ACCESSO AD AREE O LOCALI A RISCHIO SPECIFICO /NON PRATICABILI

Per evitare/limitare l'accesso alle seguenti aree o luoghi a rischio specifico:

- Archivi
- Depositi
- Ripostigli
- Centrali termiche
- Laboratori
- Sottotetti
- Terrazzi piani di copertura



DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE

Si dispone che, per tali luoghi:

- l'accesso sia consentito unicamente al personale scolastico espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico
- l'accesso sia materialmente impedito da porte di adeguata resistenza da tenere sempre chiuse.
- sulla porta di accesso sia messa in opera idonea segnaletica indicante: "divieto di accesso alle persone non autorizzate".

AREE ESTERNE

Per quanto riguarda le aree esterne di pertinenza scolastica che dovessero risultare temporaneamente inagibili per vari motivi:

- caduta di intonaco dai cornicioni perimetrali o da corpi a sbalzo
- presenza di pozzetti senza chiusini o con chiusini non a livello
- sprofondamenti del piano viario
- disconnessioni importanti della pavimentazione



Si procederà tempestivamente a delimitare con nastro plastificato (a strisce bianche rosse) la zona pericolosa e si pretenderà dall'Ente Proprietario la messa in opera di barriere di protezione di adeguata resistenza in legno/acciaio per impedire materialmente l'accesso alle zone pericolose, in attesa dei necessari interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Disposizioni

prendere visione della eventuale specifica segnaletica di pericolo affissa nei piazzali esterni;

porre particolare attenzione durante il transito sui percorsi dei piazzali esterni, nei casi in cui si percepiscano dei pericoli legati a:

- presenza di buche, avvallamenti, sporgenze, rialzi dovuti a radici di alberi, chiusini mancanti, sporgenti dal piano viario, ostacoli in genere e ogni altra condizione ritenuta pericolosa

non oltrepassare le zone interdette da transenne o nastro segnalatore;

non percorrere le zone a verde ma esclusivamente quelle pavimentate

TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento, una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", richiede, per le lavoratrici in gravidanza e per quelle nei primi mesi di allattamento, la specifica valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché la valutazione dei processi lavorativi ritenuti pericolosi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

La norma stabilisce il divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o all'esposizione ad agenti chimici e biologici pericolosi.

Il Datore di Lavoro deve provvedere, in base alla propria valutazione, a modificare temporaneamente le condizioni e/o le mansioni del personale soggetto. In caso di impossibilità, la competente Direzione Territoriale del Lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro in attuazione di quanto previsto all'art. 17 D.lgs. 151/2001.

In ogni caso, il datore di lavoro informa preventivamente le lavoratrici.

A questo proposito a tutela delle Lavoratrici di questa Istituzione Scolastica **si invitano tutte le lavoratrici in servizio nell'Istituto, ad informare tempestivamente il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) del proprio stato di gravidanza, non appena accertato mediante presentazione di apposito certificato medico.** artt. 6, 8 del D.lgs. 151/01).

A seguito di tale informativa, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi dei lavoratori secondo il D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro individua e valuta specificatamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici interessate, in particolare quelli derivanti da esposizioni da agenti fisici, chimici o biologici, da processi o da condizioni di lavoro pericolosi, faticosi e insalubri (art. 11, D.lgs. 151/01), per adottare le misure necessarie ed eliminare tali rischi, modificandone, ove necessario, le condizioni e l'orario di lavoro durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto (artt. 7, 12, D.lgs. 151/01).

Tali provvedimenti si adottano anche per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età (art. 6).

Si sottolinea che la mancata comunicazione della gravidanza al Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) comporta una assunzione di responsabilità della lavoratrice in relazione tanto alla propria sicurezza e salute quanto a quelle del nascituro.